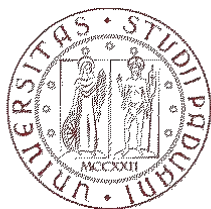


1222·2022
800
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DEI BENI CULTURALI
ARCHEOLOGIA, STORIA DELL'ARTE, DEL CINEMA E DELLA MUSICA

Corso di Laurea Triennale in:
Progettazione e Gestione del Turismo Culturale

IL TURISMO EQUESTRE PER LA VALORIZZAZIONE DELLA LESSINIA

Relatrice:

Prof.ssa Benedetta Castiglioni

Laureanda:

Samantha Ronconi

Matricola: 1230152

ANNO ACCADEMICO 2021/2022

INDICE

Introduzione	p. 1
Capitolo 1: Il turismo equestre	p. 5
1.1 Storia dell'utilizzo del cavallo	p. 5
1.2 Il cavallo nel turismo	p. 8
1.2.1 <i>Turismo equestre o turismi equestri?</i>	p. 11
1.3 L'organizzazione per il turismo equestre	p. 16
1.3.1 <i>La preparazione del cavaliere</i>	p. 19
1.3.2 <i>La preparazione del cavallo</i>	p. 20
1.4 La proposta del turismo equestre in Europa	p. 23
1.4.1 <i>Il panorama italiano</i>	p. 27
1.5 Il turismo equestre è sostenibile?	p. 29
1.5.1 <i>Vantaggi</i>	p. 32
1.5.2 <i>Criticità</i>	p. 34
Capitolo 2: La Lessinia	p. 36
2.1 Panoramica generale della Lessinia	p. 36
2.1.1. <i>Storia dell'insediamento umano in Lessinia</i>	p. 38
2.1.2. <i>Caratteristiche geografiche della Lessinia</i>	p. 41
2.2 Il Parco Naturale Regionale della Lessinia	p. 43
2.3 Storia del turismo in Lessinia	p. 45
2.4 Dati e flussi turistici	p. 48
2.5 Proposte attuali	p. 51
Capitolo 3: Il turismo equestre in Lessinia	p. 54
3.1 Risorse del territorio	p. 54
3.1.1 <i>Percorsi</i>	p. 55
3.1.2 <i>Maneggi e strutture ricettive</i>	p. 61
3.2 Offerta attuale del turismo equestre	p. 63
3.3 Interviste	p. 64

3.3.1 <i>Turisti equestri</i>	p. 66
3.3.2 <i>Strutture</i>	p. 69
3.3.3 <i>Maneggi</i>	p. 70
Conclusioni	p. 73
Bibliografia	p. 76
Sitografia	p. 79
Indice delle figure e delle tabelle	p. 88
Ringraziamenti	p. 90

INTRODUZIONE

L'obiettivo a cui questo elaborato punta è quello di capire, studiare ed interpretare al meglio il fenomeno del turismo equestre: un modo non così nuovo di fare turismo, ma sicuramente inusuale. Inoltre, bisogna tenere in considerazione il fatto che il turismo equestre rientra nella categoria del sempre maggiormente richiesto turismo sostenibile. Le motivazioni dietro alla stesura di questo elaborato sono molteplici, tra queste c'è la necessità di trovare nuove proposte turistiche per una svolta sostenibile e attenta all'ambiente, con la speranza che possa mettere un freno al turismo di massa. In particolar modo, in questo caso, nella destinazione Lessinia, dando un'alternativa migliore per tutti gli attori presenti nella destinazione, dal cittadino al turista stesso. Quest'area, infatti, in passato è stata colpita dal turismo di massa con il fenomeno delle seconde case, rendendo quindi necessaria la creazione di una nuova proposta di turismo che possa valorizzare sia il territorio, quindi le risorse presenti come ad esempio percorsi e monumenti, sia mantenere la popolazione locale, evitando lo spopolamento dei piccoli paesi. Il turismo sostenibile, tramite il turismo equestre, potrebbe essere una proposta ideale per godere appieno dell'area della Lessinia che necessita, essendo una parte di essa anche Parco Naturale Regionale, di un'attenzione ancora maggiore nel modo in cui viene proposta l'offerta turistica. In questo modo il turista che si reca sul luogo potrà beneficiare della bellezza del paesaggio e delle tradizionali strutture locali, riducendo quasi al minimo l'impatto ambientale, grazie al tipo di mezzo utilizzato e avendo un contatto più ravvicinato e immersivo con l'ambiente.

Il primo capitolo si focalizzerà principalmente sulla ricerca di informazioni riguardanti il turismo equestre, con cenni all'evoluzione che ha compiuto, da mezzo principale per lo spostamento anche a grandi distanze a mezzo per un turismo di diletto e *slow*. Si cercherà di fornire una divisione dei vari stadi del fenomeno del turismo equestre, dalla sua nascita al presente, tenendo in considerazione le associazioni che si occupano di turismo equestre in ambito europeo. Oltre a ciò, si analizzerà come il turismo equestre non è solo legato alle passeggiate a cavallo nella natura, ma che può comprendere tutte quelle attività legate al mondo del cavallo che spingono una persona a viaggiare. Legato a ciò si analizzeranno più definizioni,

non essendocene una ufficiale, per ipotizzare quale sarebbe la più adatta per descrivere questo modo di fare turismo. Inoltre, sarà presente un accenno alla preparazione che il mondo dell'equitazione necessita per affrontare questo modo di viaggiare, sia da parte del cavallo sia da parte del cavaliere, indipendentemente dall'esperienza; senza dimenticare un accenno alle figure e ai servizi necessari per intraprendere un percorso di questo tipo, includendo anche gli organi principali che si occupano turismo equestre. Nella parte finale del capitolo, si prenderanno in esame varie proposte equituristiche europee, tra cui la regione spagnola dell'Andalusia, la Francia con la Normandia e la riserva naturale della Camargue e per finire il distretto tedesco del Münsterland. Si passerà poi all'offerta italiana, focalizzandosi sulle risorse presenti sul territorio nazionale già utilizzate, come ad esempio ippovie, insieme alla proposta di associazioni come Natura a Cavallo e da Horse Touring, il portale italiano dedicato al turismo equestre. Si rifletterà sull'effettiva sostenibilità dell'equiturismo e se lo si possa inserire in altre categorie di turismo come, ad esempio, il turismo sportivo e rurale. Inoltre, verrà anche ipotizzato e discusso il ruolo che il turismo equestre può avere come strumento per la salvaguardia e il mantenimento di tradizioni, prendendo spunto da tre esempi virtuosi francesi che hanno avuto effetti indubbiamente positivi sull'ambiente, sulla popolazione e sull'economia locale. Si citeranno anche alcuni casi in cui eventi o luoghi che ruotano intorno al cavallo siano considerati, o candidati, come patrimonio culturale materiale e immateriale dell'umanità dall'UNESCO.

Per ultimo, si porrà la domanda sulle possibili criticità e conflitti o i possibili vantaggi che si potrebbero presentare sulla destinazione e sui locali una volta che la proposta viene presa in considerazione.

Nel secondo capitolo dell'elaborato verrà fatta una descrizione dell'area della Lessinia con un accenno di dati riguardanti i suoi flussi turistici. Si introducono sinteticamente le caratteristiche dell'area della Lessinia con i suoi confini e le sue particolarità. Brevemente si riassumerà la storia dell'insediamento umano, dalla Preistoria ai giorni nostri, e della geografia dell'area, con le proprie peculiarità, tra cui il fenomeno del carsismo e i marmi distintivi di quest'area. Si dedicherà una sezione al Parco Naturale Regionale della Lessinia con le sue aree protette e i suoi obiettivi. Per quanto riguarda la storia del turismo in questo luogo, si considererà

innanzitutto la villeggiatura ottocentesca fino ad arrivare ai giorni nostri, tenendo in considerazione il cambiamento del turista e più in generale del mercato turistico, toccando il tema molto sentito della sostenibilità. Si cercheranno di capire, tramite dati e statistiche, i numeri e le tendenze riguardanti i flussi turistici nell'area interessata, facendo riferimento soprattutto negli ultimi anni pre e post pandemia, sapendo che i turisti e le loro esigenze sono inevitabilmente cambiate. Infine, verranno elencate le proposte del turismo attuale già presenti sul territorio che comprendono la sentieristica, i musei e gli eventi organizzati nei paesi della Lessinia.

La sezione conclusiva del progetto unirà insieme i due argomenti trattati nei capitoli precedenti. Tramite un'analisi fatta sia sul web sia in loco, verranno esposte le eventuali offerte già presenti sul luogo, messe in luce sia dalle strutture ricettive che da maneggi o enti ufficiali come il sito ufficiale del Parco Naturale Regionale della Lessinia. L'offerta all'interno del capitolo è divisa per servizi ossia: i sentieri, segnalati sia da enti che da privati; le strutture, rappresentate per la maggior parte da malghe e rifugi e, per concludere, i maneggi nell'area della Lessinia. Successivamente, verranno elencate le offerte già presenti che riguardano il territorio della Lessinia nell'ambito del turismo equestre; oltre alle classiche passeggiate a cavallo, di uno o più giorni, ogni anno viene organizzata una manifestazione con protagonista proprio una razza equina italiana.

La conclusione dell'elaborato verterà principalmente su interviste, sia scritte che orali, fatte sul campo a turisti equestri, proprietari di maneggi e di strutture ricettive con l'obiettivo di individuare le caratteristiche che differenziano e caratterizzano il turismo equestre rispetto alle altre tipologie di turismo.

Le metodologie utilizzate per l'elaborato spaziano dalla consultazione di manuali sia per quanto riguarda la parte sul turismo equestre e dell'equitazione in generale, sia per lo studio dell'area di riferimento, ossia la Lessinia, nell'ambito storico/geografico e culturale. A tutto ciò viene unita anche la consultazione di portali online con dati statistici per il turismo e le tendenze turistiche. Il web è anche la vetrina principale per le proposte già presenti a livello globale e locale: sono consultabili svariati siti di realtà diverse, già avviate, che propongono pacchetti per

il turismo equestre, oppure i maneggi stessi che propongono i percorsi a loro conosciuti.

CAPITOLO I

IL TURISMO EQUESTRE

1.1 Storia dell'utilizzo del cavallo

Per la stesura di questo intero paragrafo si è preso spunto da “L’enciclopedia illustrata del cavallo”.

Il cavallo per come lo si conosce oggi è frutto di un’evoluzione iniziata circa 60 milioni di anni fa con la specie *Eohippus*, fino ad arrivare al moderno *Equus caballus* circa 5 milioni di anni fa.

Le prime testimonianze di addomesticamento del cavallo si hanno nel territorio Euroasiatico in un periodo compreso tra i 5000 e i 6000 anni fa; infatti è stato uno degli ultimi animali ad essere addomesticato dall’uomo. Il suo impiego ha avuto ripercussioni positive sulla quotidianità delle antiche popolazioni; la sua forza lavoro è stata significativa soprattutto per lo spostamento di beni, oltre che a quello degli uomini, ma sono stati allevati anche per la loro carne.

Non si conosce con precisione il momento e la motivazione dietro al primo tentativo dell’uomo di cavalcare, si pensa che sia stata una semplice casualità, rivelatasi essenziale per lo spostamento e la comunicazione per i millenni successivi. I popoli mesopotamici iniziarono ad utilizzare il carro, mentre gli Ittiti iniziarono ad allevare i cavalli per migliorare le loro caratteristiche secondo i loro bisogni; nello stesso periodo venne scritto il primo manuale per il loro addestramento. Con l’impero persiano, dal VI secolo a.C. si sono sviluppati i primi collegamenti lungo le vie di comunicazione servendosi del cavallo, al tempo riservato solo all’aristocrazia.

Durante l’Età greco-romana, invece, il cavallo viene utilizzato per la prima volta in ambito bellico, ma anche per la corsa dei carri durante le Olimpiadi e all’interno dei circhi come forma di intrattenimento.

Molto interessante è l’importanza riservata al cavallo nell’Impero islamico: si dice, infatti, che un tempo per definire i confini dei possedimenti islamici fossero indispensabili le impronte degli zoccoli dei cavalli arabi.

Il celebre Gengis Khan, sovrano e condottiero a capo dell'Impero mongolo, riuscì a conquistare il vasto territorio compreso tra i Balcani e la Cina proprio grazie all'utilizzo della cavalleria.

Anche in Europa, durante l'epoca medievale, l'equino diviene fondamentale per l'introduzione della figura del cavaliere negli eserciti riservati alle Crociate e non solo.

Successivamente, con la scoperta della polvere da sparo, si diede inizio all'utilizzo delle armi da fuoco. Tutto ciò fu la causa della conseguente perdita di importanza della figura del cavaliere medievale. L'equitazione, perciò, diventa una vera e propria arte: durante il Rinascimento a Napoli, infatti, nasce la prima scuola equestre nel 1532 con Federico Grisone. Da quel momento in poi nacquero molte accademie diverse di cui sono ancora presenti, come per esempio la Scuola di Equitazione Spagnola di Vienna, fondata nel 1572 che mantiene ancora le regole dell'epoca rinascimentale.

Nel "Nuovo Continente", invece, è Cristoforo Colombo, durante le sue spedizioni, che reintroduce il cavallo, ormai estinto da secoli nel continente americano. Il cavallo verrà utilizzato dai *conquistadores* per imporsi sulle popolazioni indigene, anticipando l'emblematica figura del *cowboy* nella famosa conquista dell'Ovest.

Allo stesso modo le tribù dei nativi americani adottarono il cavallo come mezzo di trasporto e per cacciare. Un esempio di quanto fosse popolare e necessario il cavallo è dato dalla tribù dei Piedi Neri: un membro povero poteva possedere fino a cinque capi mentre il più ricco poteva arrivare fino a quaranta, mediamente se ne registravano dodici per nucleo familiare.

Per quanto riguarda l'utilizzo del cavallo nell'ambito lavorativo è stato di primaria importanza nel settore agricolo, nei trasporti e anche durante l'industrializzazione, tanto che venne sostituito dai mezzi tecnologici solo nel secolo scorso. In alcuni paesi, come ad esempio nell'Europa dell'est e nei paesi dell'ex Unione Sovietica dell'Asia Centrale, il ruolo del cavallo è tuttora predominante nell'agricoltura.

Un esempio eclatante del ruolo dei cavalli nei trasporti si ha con la *Surrey Iron Railway*: inaugurata nel 1803 in Inghilterra, fu il primo treno trainato da cavalli. Inoltre, nella campagna i cavalli da tiro vennero impiegati come *boater* ovvero per il traino di chiatte nei canali tramite dei percorsi che erano presenti sugli argini.

Anche negli Stati Uniti nello stesso periodo il cavallo è stato decisivo per lavorare le praterie in modo da renderle coltivabili.

Nel periodo compreso tra il XIX e il XX secolo, iniziarono a svilupparsi metropoli come Londra e New York dove il fabbisogno di cavalli per il trasporto urbano crebbe enormemente. Si stima che nelle città americane all'inizio del 1900 i cavalli presenti fossero circa cinque milioni, che venivano impiegati per il trasporto delle persone, delle merci, della posta e anche dai pompieri e dalle pompe funebri. Inoltre, prima dell'avvento del tram elettrico erano presenti gli *omnibus* trainati dalle giumente: la prima linea nacque a Parigi nel 1662.

Un servizio che nacque nella seconda metà del 1800 negli Stati Uniti fu l'*American Pony Express*, costituito da corrieri che attraversavano i territori ostili in un percorso di 3000 km che partiva dallo stato del Missouri e terminava in California: il servizio durò solamente due anni a causa dell'incarico particolarmente arduo. Nel frattempo, in Europa dal 1784 con la *Royal Mail* era già operativo il servizio postale a cavallo. Successivamente, in Inghilterra con l'introduzione della carrozza oltre all'uso pubblico entrarono in voga le passeggiate per uso privato, grazie alla diffusione di una rete stradale di 32 mila km perfezionata da John McAdam.

Nel 1758 a Londra comparve per la prima volta il corpo di polizia a cavallo, riservato a cerimonie e processioni di grandi dimensioni. I poliziotti a cavallo più caratteristici sono i *Mounties* canadesi; essi comparvero nel 1873 e il loro lavoro consisteva nel mantenere pacifiche le relazioni tra gli indigeni e i commercianti e coloni che attraversavano le loro terre.

Come accennato in precedenza, il cavallo ebbe un ruolo di rilievo in ambito bellico che andò lentamente in declino con l'avvento delle armi moderne, anche se continuò ad essere utilizzato sul campo di battaglia per il trasporto delle armi stesse. Una forte battuta d'arresto si ebbe a Waterloo dopo la grande perdita del corpo di cavalleria di Napoleone. Dalla Prima Guerra Mondiale si è propensi ad abbandonare l'uso dell'equino a causa delle enormi perdite sul fronte, anche se durante il secondo conflitto mondiale vennero ancora utilizzati alcuni reggimenti di cavalleria.

La nascita dei grandi allevamenti si data già nel XII secolo, i cui cavalli erano destinati soprattutto alle corti regie e alle milizie; diversamente, nel secolo scorso, la motivazione principale dell'allevamento diventa quella per le corse ippiche.

Inoltre, all'inizio del XX secolo in Europa, insieme ai cavalli da corsa, vengono selezionati alcuni esemplari con determinate caratteristiche al fine di creare i cavalli "a sangue caldo": si parla di cavalli da competizione per le discipline di monta inglese, che venivano sottoposti a vari test tra cui la comodità di cavalcata, ma anche la predisposizione caratteriale dell'equino.

Riferendosi all'equitazione come sport si è a conoscenza della sua pratica risalente persino alla XXV olimpiade del 680 a.C.. Nella storia delle olimpiadi moderne le gare equestri vennero introdotte a Stoccolma nel 1912 con il salto a ostacoli, l'*eventing* e il *dressage*. Altre discipline molto praticate al di fuori del contesto olimpico sono il *reining*, l'*endurance*, il polo e le gare di attacchi.¹

1.2 Il cavallo nel turismo

Sylvine Pickel-Chevalier in un suo testo afferma che lo sviluppo del turismo equestre, facendo riferimento alla Francia, si può dividere in tre diverse fasi che corrispondono a tre periodi storici differenti.

La prima fase nasce dopo la Seconda Guerra Mondiale con l'avvento del turismo *leisure*, il quale fino agli anni '60 si caratterizza per passeggiate di lunghe distanze e di più giorni.² Per esempio, nel 1961, un collettivo di cavalieri crea *Equirando*, un raduno di circa un migliaio di cavalieri, provenienti sia dalla Francia sia da altri paesi, che praticano equitazione all'aperto per un minimo di tre giorni fino a diversi mesi nel territorio francese.³

La seconda fase, che va dal 1963 al 1987, vede la nascita di istituzioni per avere una maggiore struttura. Nel 1963 viene creata l'associazione ANTE (*National Association of the Equestrian Tourism*) con la missione di creare delle guide professioniste del settore, ma l'ente viene riconosciuto solo nel 1984 dal Ministero dello sport, dei giovani e dell'ambiente. Nel 1975 nasce a Dublino la FITE (*International Federation of Equestrian Tourism*), una rete internazionale di cinque stati: Francia, Belgio, Svizzera, Italia e Irlanda.

¹ cfr. Edwards E. H., *La nuova enciclopedia illustrata del cavallo*, Milano, Mondadori, 2008.

² cfr. Pickel-Chevalier S., *The evolution of the equestrian tourism in France, from adventurers to connected riders: The normalization of a transgressive activity?*, EEAP Horse Commission 2016 67th annual meeting of the European Federation of Animal Science, Belfast, 29th of August - 2nd of September

³ cfr. <https://fite-net.org/en/equirando/>, (ultimo accesso: 26 agosto 2022)

La terza fase, che va dal 1987 ai giorni nostri, è caratterizzata dall'avvento della tecnologia e della modernizzazione. Grazie ad un sondaggio del 2016 si nota come le tendenze rispetto alla prima fase siano diverse: ora i cavalieri preferiscono stare in sella per meno chilometri al giorno e per pochi giorni; inoltre, cercano di associare al trekking delle attività complementari come esperienze enogastronomiche e di soggiorno caratterizzate dalla qualità. Il cambiamento è anche dovuto ai nuovi profili di chi pratica equitazione: infatti, secondo la FFE (*Fédération Française d'Équitation*), sono aumentati sia i giovani sia le donne. Nel 2015 l'adesione turistica alla FFE era del 12,5%, di cui principalmente donne al di sotto dei venti anni di età e appartenenti a una classe economica medio alta. Dai primi anni 2000 sono state create delle certificazioni di qualità per il settore, come ad esempio titoli specifici per le guide, marchi di centro per il turismo equestre e per gli alloggi che offrono i servizi necessari per il cavallo e il cavaliere. Per quanto riguarda la tecnologia, è diventata indispensabile per identificare e scegliere i percorsi da seguire, sia nella fase di progettazione dell'itinerario, ma anche durante il viaggio stesso: ciò è possibile tramite l'uso del GPS insieme all'ausilio della mappa cartacea.

Rispetto alla prima fase le motivazioni che spingono una persona a praticare il turismo equestre non sono mutate; esse sono: la scoperta del territorio, il contatto con la natura tramite il cavallo e avere un coinvolgimento diretto con la popolazione locale.⁴

Horse Riding in Europe, uno studio del 2014 co-finanziato dal Programma quadro per la competitività e l'innovazione dell'Unione Europea, ha messo in luce alcuni aspetti del turismo equestre. All'interno del documento vengono riassunte brevemente le caratteristiche del turismo equestre, che nasce in Europa negli anni '50, in particolare in Francia, e come il cavallo da mezzo di trasporto diventa un

⁴ *cf.* Pickel-Chevalier S., *The evolution of the equestrian tourism in France, from adventurers to connected riders: The normalization of a transgressive activity?*, EEAP Horse Commission 2016 67th annual meeting of the European Federation of Animal Science, Belfast, 29th of August - 2nd of September

mezzo di diletto. In quarant'anni ha preso sempre più piede diventando un'attività sempre più richiesta anche da chi non pratica equitazione.⁵

In Italia è stata svolta un'indagine nel 2019 sul turismo equestre in occasione di FieraCavalli Verona, in collaborazione con Nomisma, una società che svolge indagini di mercato. I dati hanno evidenziato che sul territorio sono 3,2 milioni le persone che praticano equitazione e vivono perlopiù nel nord Italia, hanno un reddito medio-alto, sono laureati e fanno parte della generazione X. Il 90% di chi pratica equitazione si dedica anche al turismo equestre o alle passeggiate almeno una volta l'anno, ma il turismo a cavallo è sempre più richiesto anche da chi non è appassionato. La durata media delle escursioni scelte dagli equituristi è di 2-3 ore; diversamente, solo una piccola parte corrispondente a meno del 5%, sceglie di affrontare più giornate. Gli scenari che vengono preferiti in ordine di gradimento sono: boschi, colline e pianure e, per finire, il mare. Secondo l'indagine, la spesa media giornaliera è di 150€. Si può dire, inoltre, che la vacanza a cavallo viene spesso combinata alla gastronomia e alla scoperta delle tradizioni locali oppure a momenti di relax in centri benessere.⁶

Tuttavia, il turismo equestre può risultare alquanto disomogeneo nel momento in cui si cercano informazioni, in più emerge la molteplicità di enti che si occupano di organizzare e proporre sul mercato prodotti equituristici. Infatti, la frammentarietà dell'offerta è causata dalla presenza di molte associazioni e organizzazioni non coordinate tra di loro, che a loro discapito offrono gli stessi prodotti, i quali potrebbero potenzialmente risultare indistinti per il consumatore, che non effettua quindi una scelta consapevole.

Tale problematica riguarda sia il territorio nazionale italiano che l'ambito globale. In aggiunta sono molto rari, se non assenti, dati statistiche e tendenze del fenomeno considerato che rendono abbastanza difficoltoso lo studio passato, contemporaneo e futuro del settore equituristico.

⁵ *cfr.* EUquus Project, *Horse riding in Europe*, Maggio 2014, <https://www.diba.cat/documents/74348/226277151/Estudi+sobre+el+turisme+eq%C3%BCestre+a+Europa/ba6041d0-3840-4dc2-abca-7598089989b8>, (ultimo accesso: 31 agosto 2022)

⁶ *cfr.* in Indagine Fieracavalli-Nomisma *Cavalli che passione* riportato da sito ufficiale Federturismo Confindustria, <https://federturismo.it/it/la-federazione/gli-organizzazioni-associativi/biografie/559-news/news-2018/15659-nomisma-un-italiano-su-4-con-la-passione-per-il-cavallo.html>, (ultimo accesso: 30 agosto 2022)

1.2.1 *Turismo equestre o turismi equestri?*

Ad oggi non è presente una definizione universale e condivisa di turismo equestre. Lo si può notare dalla nomenclatura non unitaria sia nel contesto italiano, dove viene anche definito equiturismo, turismo in sella o ippoturismo, ma ancora più evidente è la frammentazione in ambito anglofono; alcuni esempi sono: *horse based tourism, equestrian tourism, equine tourism, horse riding tourism e horseback riding holidays*.

In Italia, nel 1999, c'è stato un tentativo di definire questo fenomeno e regolamentarlo con una proposta di disegno di legge su iniziativa del senatore Cortiana. Nel primo articolo del capo sul turismo equestre, viene definito come segue:

«Per turismo equestre si intendono le attività turistiche, ludico-addestrative e sportive non agonistiche, anche a carattere economico, effettuate con cavalli montati o attaccati.»⁷

La definizione rimane molto vaga e si presuppone che il turismo equestre sia quasi esclusivamente quello che coinvolge il cavallo e il cavaliere in escursioni. Le motivazioni che vengono date per la proposta del disegno di legge toccano le criticità, ma anche le potenzialità dell'equiturismo. All'interno della bozza del provvedimento si sostiene come l'animale sia stato rivalutato nell'ambito turistico e ci sia sempre più domanda da parte di chi vive in città al fine di evadere dalla confusione e dalla routine di tutti i giorni, per avere un contatto più diretto con la natura. Il viaggio a cavallo si concilia facilmente con la riscoperta del territorio, soprattutto per i luoghi meno conosciuti e poco accessibili, il tutto rispettando la natura. Risulterebbe importante regolarizzare questo ambito sia per la difesa dell'ambiente e del patrimonio culturale, ma anche per poter sostenere e promuovere il turismo equestre in Italia. Per fare ciò si è pensato di costruire una rete di ippovie con, se possibile, il recupero di edifici abbandonati, che altrimenti andrebbero a perdersi, per l'alloggio dei turisti e dei cavalli.

Vengono anche citati i rischi che possono presentarsi per la mancanza di personale competente e certificato all'interno dei centri ippici adibiti all'attività turistica.

⁷ Disegno di legge, n.4322, *Legge quadro sul cavallo nella campagna e nei centri ippici*

Il secondo articolo si focalizza sulla sentieristica e sugli interventi necessari, ovvero riapertura e manutenzione, che andrebbero eseguiti dalle Regioni e dalle Province autonome in collaborazione con la FITETREC-ANTE (Federazione Italiana Turismo Equestre e Trec Associazione Nazionale Turismo Equestre). Inoltre, si dovrebbe prestare particolare attenzione agli edifici che si trovano in luoghi come borghi storici o di particolare rilevanza storica, culturale, archeologica e panoramica.

Molto significativa è la collaborazione ricercata con l'ente ufficiale del turismo equestre italiano per quanto riguarda i centri affiliati che si dedicano a questo tipo di turismo; questi possono fare richiesta, dopo almeno due anni, di recuperare edifici in disuso, che siano di proprietà della regione o provincia o comune dove sorge il centro, per farli diventare una tappa di eventuali percorsi equestri.

L'ultimo articolo, di fondamentale importanza per chi pratica passeggiate, elenca i requisiti necessari per circolare a cavallo nei luoghi pubblici. Si necessita di autorizzazione a cavalcare rilasciata dalla Federazione Italiana Sport Equestri (FISE) o dalla FITETREC-ANTE o, in alternativa, si può stipulare un'assicurazione da portare con sé durante ogni uscita.⁸

Anche in ambito europeo ci si è posto il problema della mancanza di una definizione di turismo equestre, che può portare poi a una proposta frammentaria del prodotto. In seguito al quarto congresso del turismo rurale croato del 2018, si è discusso proprio del problema della definizione del fenomeno. Al termine dell'evento è stato redatto un *paper* dove sono state raccolte molteplici definizioni, di diversi studiosi o esperti dell'ambito, che spaziano dalle più generiche alle più specifiche. Cercando di non considerare unicamente le escursioni, la *Croatian Horse Tourism Association* include le seguenti attività:

«Include l'uso di tutte le risorse legate al cavallo, a prescindere dalla razza: noleggio di cavalli, cavalcare, eventi sportivi, corse, esibizioni e *show*, parate, giochi animati, trekking di una o più giornate, cavalcate panoramiche o di campagna e molte altre attività progettate in modo innovativo per determinati gruppi di turisti e visitatori.»⁹

⁸ Ivi

⁹ *cf.* in Jakovinac, Caput-Jogunica, Ramljak riportato da Tomljenović R., Boranić-Živoder S., Čorak S., *Horse riding tourism - definitional conundrum*, 4th International rural tourism congress, congress proceedings, 2018, p. 281, trad. mia.

Questa definizione potrebbe essere la scelta più adeguata se si vogliono comprendere, oltre ai trekking, tutte le altre attività di attrazione turistica con principale motivazione il cavallo o l'equitazione.

Al contrario si potrebbe pensare di adottarne una più generale, come quella proposta dal *French National Tourism Organisation*, lasciando libera interpretazione a cosa possa considerarsi turismo equestre.

«Tipo di turismo dove la motivazione principale è il cavallo.»¹⁰

Nell'*abstract* del *paper* si ricorda come questo tipo di turismo non sia del tutto nuovo, ma anzi la sua nascita risalga agli anni '50 e '60 del secolo scorso e da allora sia in crescita; nel progetto EUquus del 2014,¹¹ si stima come nel mondo le persone che vanno a cavallo siano circa venti milioni, tra cui sei milioni solo nel continente europeo. Ciò mette in risalto il grande bacino di interesse che si potrebbe sfruttare con una ricerca unitaria del fenomeno e di conseguenza di una proposta con delle caratteristiche ben precise e unitarie.

Riprendendo la definizione di Jakovinac, Caput-Jogunica e Ramljak si possono analizzare altri eventi di attrazione che hanno come motivazione principale il cavallo.

In considerazione degli eventi citati si possono analizzare le fiere che hanno per protagonista il cavallo, che in Europa sono molteplici, tra cui vi sono: *Fiera Cavalli* a Verona ha cadenza annuale dal 1898 e richiama più di 100 mila visitatori ogni anno; in Germania a Essen, ogni due anni, ha luogo la fiera di *Equitana* con numeri simili a quelli di Verona; a Siviglia, di grande rilevanza è il *Salón Internacional del Caballo*, che secondo il sito ufficiale della regione andalusa accoglie circa 200 mila visitatori a edizione. In generale le fiere uniscono esibizioni, gare internazionali di varie discipline, ma anche e soprattutto la compravendita di cavalli: è, quindi, un grande punto di incontro per chi pratica equitazione, per gli appassionati o per i

¹⁰ *cfr.* in Buchmann riportato da Tomljenović R., Boranić-Živoder S., Čorak S., Horse riding tourism - definitional conundrum, 4th International rural tourism congress, congress proceedings, 2018, p. 281, trad. mia.

¹¹ *cfr.*

<https://www.diba.cat/documents/74348/226277151/Estudi+sobre+el+turisme+eq%C3%BCestre+a+Europa/ba6041d0-3840-4dc2-abca-7598089989b8>, (ultimo accesso: 23 settembre 2022)

curiosi. Ad esempio, a FieraCavalli la tappa del *Longines FEI Jumping World Cup*TM richiama molti visitatori: per l'occasione essa prende il nome di *Jumping Verona*. Un altro spettacolo molto apprezzato nel programma fieristico di Verona è il *Galà d'Oro*.¹²

Tenendo il focus sulle manifestazioni sportive, molti amatori delle varie discipline equestri si spostano per partecipare a competizioni oppure per assistere a gare di atleti professionisti. In Italia, molto atteso è il concorso di salto ostacoli di Piazza di Siena a Villa Borghese, il quale fa parte dei concorsi internazionali riconosciuti dal CSIO (*Concours Saut International Officiel*), che si svolge ogni anno nel mese di maggio con ingresso libero.

Per quanto riguarda la monta americana e in particolar modo la disciplina del *reining* è molto attesa la gara cosiddetta *Futurity 3-4 yrs old IRHA-IRHBA-NRHA* di Cremona: nel mese di novembre, alla fine dei campionati, gareggiano i puledri di 3-4 anni che hanno prospettive per una carriera sportiva; l'evento, a cui partecipano circa un migliaio di spettatori, è organizzato dalla *Italian Reining Horse Association* in associazione con la NRHA ovvero la *National Reining Horse Association*.

Un altro tipo di concorso che si differenzia da quello sportivo sono le rassegne allevatorie, che in Italia sono supportate dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali. Esse incentivano l'allevamento della razza "cavallo da sella italiano" tramite un circuito allevatorio che comprende diverse categorie di valutazione: salto in libertà, obbedienza e andature e circuito morfoattitudinale.¹³ La tappa conclusiva è organizzata durante FieraCavalli Verona con un padiglione interamente dedicato alla razza in questione.

Il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali italiano deteneva la banca dati di diciassette razze di cavalli, da gennaio 2022 le banche dati sono passate sotto il controllo del Ministero della Salute. Tra le razze italiane presenti nella lista si ricordano il maremmano, il murgese e l'avelignese.¹⁴

¹² *cfr.* <https://fieracavalli.it/it/news/presentata-la-124-edizione-di-fieracavalli/>, (ultimo accesso: 19 agosto 2022)

¹³ *cfr.* <https://fieracavalli.it/it/top-news-rassegne-allevatorie/mipaaf-cavallo-da-sella/>, (ultimo accesso: 19 agosto 2022)

¹⁴ *cfr.* <https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6195>, (ultimo accesso: 19 agosto 2022)

L'incentivo che dà il MIPAAF per l'allevamento delle razze italiane potrebbe essere tenuto in considerazione in prospettiva di una proposta unitaria del turismo equestre in Italia: di fatto l'incentivo all'utilizzo di razze autoctone potrebbe portare dei benefici alla comunità locale e alle tradizioni legate al mondo equestre.

Un altro tipo di evento che può essere considerato sono le manifestazioni locali che in mancanza del cavallo non avrebbero luogo. Ad esempio, in Italia, nella città di Siena si svolge due volte l'anno il tanto famoso quanto controverso Palio, definito così nella pagina ufficiale:

«Il Palio non è una manifestazione riesumata ed organizzata a scopo turistico: è la vita del popolo senese nel tempo e nei diversi suoi aspetti e sentimenti. Esso ha origini remote, con alcuni regolamenti ancor oggi validi dal 1633, anno in cui è documentato con certezza che venne corso il primo Palio con i cavalli, così come ancora avviene, in continuità mai interrotta.»¹⁵

Spostandosi in Belgio, più precisamente nella cittadina marittima di Oostduinkerke, durante il periodo estivo vengono organizzate delle dimostrazioni della pesca dei gamberi a cavallo, questa attività è entrata a far parte del patrimonio immateriale dell'umanità dell'UNESCO dal 2013.¹⁶

In Spagna, nella cittadina di San Bartolomé de Pinares, ogni 17 gennaio viene organizzato *Las Luminares*, un festival dove i principali protagonisti sono i cavalli e degli enormi falò. Questa festa ha radici nel XVIII secolo quando si credeva che attraversando il fuoco il cavallo si sarebbe purificato e sarebbe stato protetto per tutto l'anno.¹⁷

Un ulteriore motivo, che potrebbe essere compreso all'interno del turismo equestre, è quello costituito da flussi di persone appassionate del settore che si spostano all'estero per l'acquisto di un cavallo, ad esempio se si ricerca una determinata razza si cercherà di recarsi nello stato o regione d'origine per provare uno o più cavalli in allevamenti specializzati. Non sono presenti molte proposte di pacchetti che comprendano il soggiorno e un tour che si occupi di organizzare le prove dei cavalli. In Germania, però, è presente il *German Horse Center* che propone degli *Horse*

¹⁵ https://www.ilpalio.org/cosa_e_palio.htm, (ultimo accesso: 19 agosto 2022)

¹⁶ cfr. <https://oostduinkerke.com/en/event/239/shrimp-fishermen-on-horseback.html>, (ultimo accesso: 19 agosto 2022)

¹⁷ cfr. <https://www.tradicionesyfiestas.com/fiesta/las-luminarias/> (ultimo accesso: 23 settembre 2022)

Shopping Trip e Travel Planning Service con diversi tipi di pacchetti e prezzi.¹⁸ Simile è l'impostazione del sito *Lusitano World* per il Portogallo in cui si offre uno *Stress-free horse buying trip* in cui si elencano i vari servizi e vantaggi offerti, viene specificato che si possono combinare anche attività turistiche.¹⁹

1.3 Organizzazione per il turismo equestre

Facendo riferimento alla preparazione necessaria per poter praticare il turismo equestre, innanzitutto si devono aver ben presenti quali sono i requisiti necessari per circolare sul suolo pubblico. Difatti, il cavallo quando si trova sulle vie pubbliche deve attenersi al codice della strada, essendo considerato un veicolo. Per di più, l'età consentita per andare in passeggiata è quattordici anni, ma si deve essere accompagnati da un adulto, mentre dai diciotto anni si può uscire in solitaria. Se si va in gruppo è obbligatorio tenere la destra e stare in fila indiana per non creare intralci al passaggio e, per essere ben visibili, è consigliato indossare abiti con strisce catarifrangenti. Durante un percorso è anche possibile attraversare, previo consenso del proprietario del terreno, proprietà private mantenendo sempre l'ordine e rispettando il passaggio.²⁰

Esiste una figura, definita in modi diversi, che dopo aver frequentato un corso può accompagnare i turisti equestri nei trekking: si parla di una sorta di guida turistica che ovviamente opera a cavallo. In Italia ci sono tre associazioni principali che offrono dei corsi al cui termine viene rilasciato un patentino di abilitazione all'accompagnamento a cavallo. La FISE propone una qualifica come guida di equitazione di campagna,²¹ che permette di acquisire le seguenti competenze:

«La guida di equitazione di campagna svolge la propria opera all'interno dell'ente affiliato o aggregato FISE, alle dirette dipendenze tecniche del tecnico di equitazione di campagna titolare, con le seguenti mansioni: accompagnare i cavalieri in passeggiate su percorsi provati a cavallo e congrui alla preparazione dei cavalieri, per una durata massima di una giornata. (...)»²²

¹⁸ *cf.* <https://www.germanhorsecenter.com/travel-planning.html>, (ultimo accesso: 26 agosto 2022)

¹⁹ *cf.* <https://www.lusitanoworld.com/en/horses/horse-search-trips/>, (ultimo accesso: 26 agosto 2022)

²⁰ *cf.* Persemoli S., *Manuale di turismo equestre*, Milano, Calderini - Edizioni Calderini de Il Sole 24 Ore Business Media S.r.l., 2009

²¹ *cf.* Fise Veneto, Guida di Equitazione di Campagna, Padova, 30 ottobre 2020
https://www.fise.it/veneto/images/veneto/Campagna/Bando-Nota-Guida-Equitazione-Campagna-1_1.pdf (ultimo accesso: 11 settembre 2022)

²² Ivi

La FITETREC-ANTE propone un corso di accompagnatore escursionistico di turismo equestre trattando i seguenti argomenti: progetto turismo equestre, tecnica equestre, marketing e comunicazione, psicologia, pedagogia, veterinaria, topografia e orientamento, gestione di un centro e infine il codice della strada.²³

Per finire, l'ente ENGEA all'interno del suo catalogo propone ben tre corsi a scopo equituristico. Il primo percorso formativo proposto è quello di accompagnatore equituristico.

«L'accompagnatore equituristico è un tecnico che inizia il suo percorso per diventare una guida equestre ambientale, formato per accompagnare i propri allievi in passeggiata su percorsi collaudati e sicuri della durata massima di una giornata ed impartire lezioni di equitazione di base con prima messa in sella.»²⁴

Le competenze che vengono sviluppate durante il corso sono: responsabilità della scuderizzazione dei cavalli, idoneità dei finimenti e abbigliamento dei propri allievi, gestione del cavallo in sicurezza sia all'interno sia all'esterno del centro, accompagnare in passeggiata persone maggiorenni o con abilitazione a montare di 2° livello per un massimo di una giornata e non più di 5 binomi, tenendo in considerazione il livello di ciascun cavaliere rispetto ai percorsi presenti nel territorio.²⁵

Gli step successivi prevedono, per diventare guida equestre ambientale certificata, la partecipazione ai corsi di guida equestre ambientale di 1° e 2° livello che corrispondono a competenze sempre più specifiche in diversi ambiti: nel corso di 2° livello vengono aggiunte materie scientifiche come la psicologia e la pedagogia dell'età evolutiva, assieme all'educazione ambientale e monitoraggio dei parchi e delle riserve naturali.

²³ *cf.* https://www.fitetrec-ante.it/media/k2/attachments/2148_2020_veneto_corso_programma.pdf (ultimo accesso: 11 settembre 2022)

²⁴ <https://www.cavalloecavalli.it/wp-content/uploads/2022/02/CATALOGO-PERCORSI-FORMATIVI-rev.-09-2022.pdf> (ultimo accesso: 11 settembre 2022) p. 4

²⁵ Ivi p. 5

Il massimo livello rilasciato dall'ente si raggiunge completando il corso per guida equestre ambientale (GEA) certificata partecipando a escursioni di difficoltà crescente.²⁶

Fondamentali per la pratica del turismo equestre non sono solo le certificazioni in possesso dei cavalieri, ma anche le ippovie presenti sul territorio. Secondo l'Enciclopedia Treccani, l'ippovia è un:

«Circuito progettato per escursioni e trekking a cavallo, consistente in un percorso articolato lungo vecchie mulattiere, strade sterrate e sentieri, con aree di sosta presso agriturismi, foresterie o rifugi.»²⁷

Sul territorio italiano sono presenti più di venti circuiti segnalati da un progetto editoriale del 2015 di FieraCavalli in collaborazione con il Touring Club Italiano. Questi itinerari sono sparsi in tutto il Paese e idealmente collegano le Alpi con le Isole, attraversando montagne, città e borghi con quasi 4 mila km percorribili in sella. L'obiettivo della collaborazione è unificare le molteplici proposte presenti sul territorio che si occupano di viaggi equestri, affinché siano maggiormente riconoscibili e accessibili anche da chi non pratica equitazione. All'interno del testo viene anche specificato che ogni percorso ha bisogno di una guida che lo conosca perfettamente al fine di garantirne la sicurezza. In alcuni casi, gli accompagnatori possono anche decidere di chiudere o modificare il sentiero delle ippovie a causa dei cambiamenti causati dalla natura come frane, alluvioni o alberi caduti.

Le ventuno ippovie indicate sono le seguenti: la via Marenga, la via alpina dei cavalli, dal Monferrato all'Appennino genovese, ippovia del Trentino orientale, da Ravenna a Verona, da Piacenza a Sestola, Transappenninica settentrionale, Cinque Terre e monti liguri, meraviglie toscane, l'isola d'Elba, dal Montefeltro ai Sibillini, l'antica via Clodia, nel Parco della Majella, Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, sui sentieri di San Benedetto, a cavallo sulla linea Gustav, sui tratturi della

²⁶ *cf.* Guide equestre ambientali, Catalogo percorsi formativi <https://www.cavalloecavalli.it/wp-content/uploads/2022/02/CATALOGO-PERCORSI-FORMATIVI-rev.-09-2022.pdf> (ultimo accesso: 11 settembre 2022)

²⁷ Voce ippovia, in "Enciclopedia Treccani online" <https://www.treccani.it/vocabolario/ippovia/#:~:text=%E2%80%93%201.,presso%20agriturismi%2C%20foresterie%20o%20rifugi>. (ultimo accesso: 12 settembre 2022)

transumanza, Puglia-Basilicata *coast to coast*, Parco nazionale del Pollino, la rotta dei grifoni e la transiciliana.²⁸

1.3.1 La preparazione del cavaliere

Nella pratica dell'equiturismo, al cavallo e al cavaliere deve essere dedicata un'adeguata preparazione fisica con eguale attenzione. Nel caso del cavaliere, la preparazione è fondamentale e non va trascurata, soprattutto per chi si avvicina al turismo equestre come prima esperienza. Alcuni esercizi consigliati prima di salire in sella sono principalmente di stretching e decompressione: lo scopo è evitare di riscontrare dolori alle gambe, fiato corto alle tre andature (passo, trotto, galoppo) e soprattutto tensioni muscolari. Oltre a ciò, l'allenamento è importante anche per arrivare in sella con maggior coordinazione ed equilibrio in modo da sapersi adattare al ritmo del cavallo.

Durante un trekking di più giorni diventa importante alimentarsi correttamente: in particolare, si consiglia di consumare una colazione abbondante, un pranzo leggero e una cena di nuovo abbondante; i pasti andrebbero intervallati da pause ogni circa due o tre ore, bevendo un totale di circa 1,5-2 litri di acqua.

Per quanto riguarda l'abbigliamento è raccomandabile munirsi di calzature adeguate come ad esempio stivali *western*, gambali o scarponcini; per i pantaloni sono molto comuni i blue jeans oppure altri pantaloni ampi che non diano fastidio durante le ore in sella; per la parte superiore gli indumenti cambiano a seconda della stagione in cui si pratica il turismo equestre, ma è sempre auspicabile avere una camicia con delle tasche e, nelle stagioni più fredde, un maglione. Molto importante è anche avere un copricapo, che sia un *cap* di protezione (obbligatorio fino alla maggiore età) o un cappello per proteggere dal sole. Altri pezzi di abbigliamento che sono consigliati, ma non indispensabili, sono i guanti sia per il freddo sia per proteggere le mani e un poncho nell'eventualità di essere sopraffatti dal maltempo. Nel caso in cui fosse necessario portare degli oggetti durante la passeggiata a cavallo, si utilizzano dei portavalori: è indispensabile, infatti, avere sempre un

²⁸ *cf.* Fraioli L, Lamberti Zanardi F, *Italia a cavallo*, Milano, Touring Editore, 2015

coltellino per le emergenze, che sia munito almeno di lama e nettapiedi, ovvero per togliere eventuali sassi dagli zoccoli del cavallo.²⁹

Da tenere in considerazione per il viaggio è che non tutti i cavalieri hanno il proprio cavallo, oppure il cavallo di proprietà non è adatto ai percorsi e quindi può scegliere di affittarne uno da un privato o direttamente dalla struttura che propone la passeggiata. Ogni cavallo è diverso e di conseguenza il turista equestre deve entrare in sintonia in poco tempo con il cavallo a lui affidato. Il primo approccio riguarda la pulizia del cavallo prima di sellarlo; dopodiché si può passare alla conoscenza in sella, montando in campo per capire l'animale e i suoi movimenti prima di uscire in passeggiata. Molto importante è comportarsi e prendersi cura dell'animale come se fosse proprio e quindi rispettarne le paure e i limiti. Nel caso in cui si crei un binomio, anche solo per poche ore o pochi giorni, senza dubbio andrà ad influire sull'esperienza globale del viaggio rendendolo, se possibile, indimenticabile.³⁰

1.3.2 La preparazione del cavallo

Ogni cavallo può essere un perfetto compagno per il turismo equestre, anche se morfologicamente ci sono delle categorie più adatte a questo tipo di attività. La struttura fisica del cavallo viene divisa in tre tipologie con le seguenti caratteristiche: dolicomorfo ovvero cavalli più leggeri e rapidi; brachimorfo ovvero più pesanti e forti e mesomorfo più compatti ed equilibrati.³¹

Il tipo da preferire in questo caso è il mesomorfo, ma più in generale si possono guardare delle attitudini e qualità fisiche adeguate cercando, quindi, un cavallo abbastanza robusto con una schiena priva di insellature e con il garrese preferibilmente poco pronunciato, ma sempre più alto della groppa e infine con gambe e appiombi senza difetti. Anche l'età è un valore importante da considerare: un cavallo inesperto e troppo giovane non è da affidare a chi ha poca esperienza, per questo è opportuno che i cavalli selezionati per il turismo equestre abbiano almeno sei/otto anni e non siano troppo anziani, con un buon addestramento di base

²⁹ cfr. Persemoli S., *Manuale di turismo equestre*, Milano, Calderini - Edizioni Calderini de Il Sole 24 Ore Business Media S.r.l., 2009, pp. varie

³⁰ cfr. Dori L., "Io che non ho un cavallo", in *Il mio cavallo*, anno 33, numero 388 (maggio 2022), pp.33-35

³¹ cfr. Soldi A., *Cavalli: Conoscere, riconoscere e allevare tutte le razze equine più note al mondo*, Novara, DeAgostini, 2009, p. 20

e che non si spaventino facilmente. Caratterialmente è preferibile un cavallo equilibrato e calmo, sia nella gestione a terra, mentre lo si striglia e durante il sellaggio, sia durante le uscite con gli altri cavalli senza insofferenza o vizi di alcun genere. Indiscutibilmente qualsiasi cavallo che abbia una buona affinità con il proprio cavaliere può essere un perfetto compagno per il turismo equestre.

L'allenamento da svolgere per la preparazione del cavallo al turismo equestre è quindi, oltre alla tranquillità alle tre andature, un buon passo, un trotto cadenzato e un galoppo regolare, la serenità nell'affrontare elementi come un ruscello, una pozzanghera, un ponte o un fosso che si possono trovare lungo la strada: per fare ciò è necessario condurlo molte volte all'esterno del maneggio e farlo abituare a questi elementi inusuali per poi farglieli affrontare senza paure.

Oltre al cavallo sellato è possibile anche che ci sia bisogno di un cavallo someggiato, ovvero con al posto della sella un basto dove si carica il materiale necessario. I due cavalli affiancati dovranno essere abituati alla presenza l'uno dell'altro. Il peso massimo tipico della soma per il turismo equestre è di circa 18/25 kg, inoltre è bene fermarsi ogni quattro ore se si tratta di un percorso lungo, facendo riposare l'animale privo del carico per almeno un'ora.

Un detto inglese recita "*no foot no horse*", letteralmente no piede no cavallo, per far capire l'importanza che ha lo stato dello zoccolo per la salute del cavallo. L'animale si può presentare scalzo, quindi al naturale, oppure ferrato. La ferratura aiuta nelle passeggiate e talvolta protegge lo zoccolo da terreni duri e urti, possono anche esservi applicati dei ramponi che aiutano a mantenere contatto con il terreno quando sul terreno c'è del ghiaccio o superfici rocciose che possono far scivolare il piede. Nell'eventualità in cui il cavallo perda un ferro durante il percorso è bene scendere e proseguire a piedi per evitare danni, cercando poi di riapplicarlo se si hanno gli strumenti adeguati. Al contrario, un cavallo scalzo può però aver bisogno di scarpette, sempre per proteggere lo zoccolo da superfici dure ed evitare che scivoli.

Come per il cavaliere, l'alimentazione è fondamentale durante il viaggio anche per il cavallo. La dieta deve essere ben studiata, suddivisa in almeno tre pasti al giorno, con componenti specifiche per le caratteristiche dell'animale e dell'attività che svolge. Generalmente il primo pasto deve essere dato almeno due ore prima della

partenza, insieme all'acqua che non deve mancare neanche durante l'escursione. La parte riguardante la bardatura per il cavallo è molto variegata, fondamentale è la sella, che può essere di diverse forme, materiali e misure. Alcune caratteristiche da ricercare nella sella perfetta da turismo equestre sono: robustezza, leggerezza e che si adatti perfettamente alla schiena, al garrese e alla groppa del cavallo.

Può essere aggiunto un coprisella in feltro e gomma piuma o in agnello per rendere la seduta più comoda. Il sottopancia è invece l'oggetto necessario per mantenere la sella ferma, è indispensabile pulirlo dopo ogni utilizzo per non far male al cavallo e soprattutto non deve essere troppo stretto. Altrettanto necessario è il sottosella, che ha la funzione di ammortizzare il peso della sella, assorbire il sudore e attutire i colpi del cavaliere, in questo caso si preferisce imbottito e ricoperto di cotone. Le testiere e le imboccature sono variegata tanto quanto le selle. Anche l'imboccatura si deve adattare perfettamente al cavallo e il cavaliere deve scegliere la più adeguata secondo le necessità dell'equino. Esse si possono dividere in due grandi categorie: i filetti, più leggeri, adatti ai cavalli giovani per l'addestramento e alle persone inesperte; i morsi, al contrario, sono più severi e andrebbero usati da persone esperte. Esiste però anche una tipologia di testiera chiamata *bitless*, ossia senza morso, che agisce su altre parti della testa del cavallo come il naso o la nuca. Alla testiera vengono poi attaccate le redini, per dare le direzioni da sella, che possono essere unite o spezzate.

Simile alla testiera è la capezza, che deve essere portata durante un viaggio anche sotto la testiera, per quando ci si ferma e si fa riposare il cavallo in modo che possa mangiare, bere ed essere legato o liberato. Alla sella possono essere agganciate delle borse che vanno posizionate con cura per caricare uniformemente la sella. Tali bisacce possono contenere vestiti del cavaliere, oggetti per la cura del cavallo, medicinali e oggetti per il viaggio come mappe, bussole, torce ma anche sacchi a pelo.

Alcuni accessori facoltativi sono il pettorale, che impedisce alla sella di scivolare indietro e quindi mantiene la posizione e il peso della sella durante le salite. Il sottocoda ha una funzione simile a quella del pettorale, evitando che la sella si sposti troppo in avanti. Come gli altri oggetti elencati ne esistono di vari modelli, fatture e misure.

Per praticare il turismo equestre ci sono due modalità principali: prepararsi il percorso indipendentemente oppure affidarsi ad organizzazioni che offrono il pacchetto completo. Nel caso in cui si scelga di affidarsi ad un'associazione, è bene informarsi sul tipo di itinerario da svolgersi, sui partecipanti totali e sull'assicurazione stipulata. È essenziale quando ci si rivolge agli organizzatori specificare le proprie capacità in sella, soprattutto se non si ha il cavallo privato, poiché saranno loro, a seconda delle conoscenze che hanno dei propri cavalli e del livello comunicatogli, ad assegnare a ciascuno il proprio compagno tenendo conto di eventuali vizi e antipatie verso gli altri animali o movimenti e situazioni che possono infastidirli. È importante non presentarsi con i propri finimenti se si usa un cavallo di terzi, ma di farsi consigliare dal proprietario se è necessario utilizzare strumenti coercitivi: come, ad esempio speroni o frustino o un'imboccatura particolare. Nell'eventualità che l'accoppiata cavallo-cavaliere non sia adeguata meglio comunicarlo preventivamente al fine di evitare spiacevoli inconvenienti.³²

1.4 La proposta del turismo equestre in Europa

In Europa le persone che praticano equitazione per motivi *leisure* si stima siano circa venti milioni, che provengono principalmente da: Francia, Germania, Gran Bretagna e Italia.³³ Di conseguenza anche l'offerta all'interno del continente europeo è molto variegata: si possono avere, infatti, itinerari che attraversano più nazioni e che, quindi, vengono promossi da più enti, oppure proposte da singole regioni o macroaree.

Per quanto riguarda la proposta tra più nazioni, nel 2021 è nato il primo itinerario equestre europeo per il turismo e la cultura, il “*Route Européenne D'Artagnan*”, un progetto in collaborazione con il Consiglio d'Europa con l'obbiettivo di rimarcare i luoghi del celebre romanzo di Alexandre Dumas, “I tre moschettieri”. Il percorso attraversa sei Stati europei: Francia, Belgio, Paesi Bassi, Germania, Italia e Spagna. Gli oltre 6 mila km di strada vengono suddivisi per tematismi: *The Royal Road, The*

³² cfr. Persemoli S., *Manuale di turismo equestre*, Milano, Calderini - Edizioni Calderini de Il Sole 24 Ore Business Media S.r.l., 2009,

³³ cfr. EUquus Project, *Horse riding in Europe*, Maggio 2014, <https://www.diba.cat/documents/74348/226277151/Estudi+sobre+el+turisme+eq%C3%BCestre+a+Europa/ba6041d0-3840-4dc2-abca-7598089989b8>, (ultimo accesso: 23 settembre 2022)

Road of Madame d'Artagnan, The Road of Cardinals, The Musketeers' Road, The Road of Infante e The Road of Pinerolo. In totale si contano più di centosettanta luoghi d'interesse tra aree rurali, parchi naturali, borghi, città e soprattutto panorami: da qui l'intreccio tra il turismo equestre e altri tipi di turismo come quello naturalistico e quello culturale.³⁴

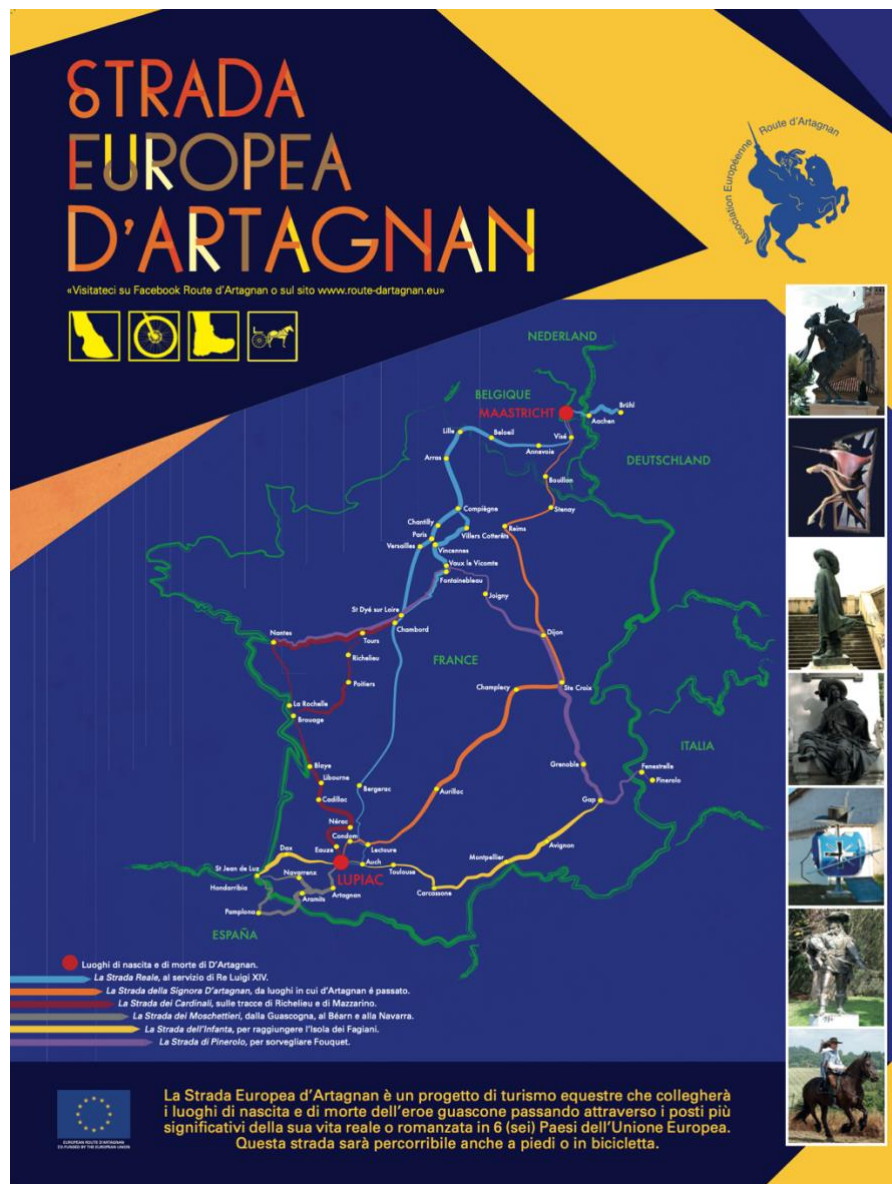


Fig. 1 – Mappa Strada Europea D'Artagnan (Fonte: *Comune Pinerolo*, http://www.comune.pinerolo.to.it/web/images/sampledata/Turismo/Route_DArtagnan/PANNEAUITALIE- file.pdf)

³⁴ *cf.* <https://www.route-dartagnan.eu/page/association.htm> (ultimo accesso: 23 settembre 2022) trad. mia

In quanto alla Spagna, all'interno del sito ufficiale del turismo, "Spain.info", vi è una sezione dedicata alle proposte equestre del territorio, tra cui gli oltre quaranta itinerari equestri omologati di cui si occupa la *Real Federación Hípica Española*, ma non solo: in aggiunta viene proposta anche la partecipazione alle feste tradizionali, soprattutto dell'Andalusia, con protagonista principale il cavallo.³⁵ Parlando della regione dell'Andalusia, da secoli ha una forte tradizione legata al cavallo essendo anche la patria della famosa razza PRE (Pura Raza Española) ed inoltre è la comunità spagnola con il più alto numero di cavalli.³⁶ Esiste un'associazione di imprese che operano nel settore del turismo equestre andaluso: si tratta di AGETREA (*Asociación de Empresarios de Turismo Rural y Ecuéstre de Andalucía*), che aderisce sia alla Carta Europea del Turismo Sostenibile sia alla *Carta Nacional del Turismo Ecuéstre Profesional Español*. Gli itinerari che vengono proposti dai diversi centri affiliati sono molteplici, ad esempio: *Sierra Nevada – Desierto de Tabernas, De Osuna a Ronda a caballo* e *Salinas Romanas, Molino de agua y Ermita de las Montañas*. Oltre alle escursioni di più giornate sono offerte anche passeggiate di alcune ore o, in alternativa, lezioni in campo.³⁷ Spostandoci in Normandia, nel nord della Francia, il turismo equestre è visto come una vera e propria opportunità per scoprire la regione. Nel sito ufficiale del turismo regionale vengono elencati i cinque percorsi principali che attraversano il territorio: *La chevauchée en Vallée de Seine, Rando des Haras nationaux, Route des Abbayes, La chevauchée de Guillaume* e *Patrimoine à Cheval en Baie du Mont-Saint-Michel*.³⁸ Oltre agli itinerari da percorrere a cavallo vengono anche segnalati cinque eventi equestri che raggruppano diverse migliaia di turisti, di seguito: il *Normandie Horse Show* a Saint-Lô, le *Estivales* dell'ippodromo di Cabourg, la *Barrière Deauville Polo Cup*, il *Meeting* di *Deauville Barrière* e il *Grand Complet du Pin*.³⁹

³⁵ cfr. <https://www.spain.info/it/top/turismo-equestre-spagna-passione-cavalli/> (ultimo accesso: 23 settembre 2022)

³⁶ cfr. <https://www.turismosevilla.org/it/cultura/tori-e-cavalli/cavalli> (ultimo accesso: 28 settembre 2022)

³⁷ cfr. <https://www.andaluciaacaballo.org/actividades/> (ultimo accesso: 23 settembre 2022)

³⁸ cfr. <https://it.normandie-tourisme.fr/vacanze-attive/cavallo/itinerari-cavallo/> (ultimo accesso: 29 settembre 2022)

³⁹ cfr. <https://it.normandie-tourisme.fr/eventi-equestri/> (ultimo accesso: 29 settembre 2022)

Il distretto del Münsterland, nella regione tedesca della Renania Settentrionale-Vestfalia, è una delle zone europee con il maggior numero di cavalli per abitanti e difatti la sua offerta turistica si basa molto sull'animale e le attività ad esso collegate. Nel territorio sono presenti oltre mille km di percorsi da fare in sella, ma oltre ad essi vengono offerti tour della NRW State Stud Farm di Warendorf, l'allevamento più importante della regione, comprendendo anche gli spettacoli "Warendorfer Hengstparaden" e "Symphony of the Stallions". Un'esperienza unica nel suo genere è quella di osservare i circa quattrocento cavalli selvatici liberi, uno degli ultimi branchi rimasti in Europa, all'interno della riserva di Merfelder Bruch, vicino alla città di Dülmen.⁴³

1.4.1 Il panorama italiano

Come già citato in precedenza, in Italia sono presenti più di venti ippovie individuate dal progetto editoriale di FieraCavalli, ma non solo: vi sono molte altre vie che si prestano ad essere percorse a cavallo. L'ippovia italiana più lunga è quella che attraversa il Parco Nazionale del Gran Sasso, con i suoi 470 km che riprendono vecchi sentieri utilizzati dalle popolazioni antiche per il commercio, e in età più recente per la transumanza. Il turismo equestre diventa così un tramite con cui il Parco vuole farsi conoscere e far apprezzare le proprie bellezze. Nello specifico il Parco del Gran Sasso collabora con le associazioni FISE e FITETREC-ANTE con il seguente obiettivo: revisione dell'Ippovia del Gran Sasso ampliando i percorsi per comprendere siti con interesse storico o paesaggistico con un accordo dei trentasei comuni coinvolti. Inoltre dal 2022 si è cercato di creare una rete del sistema dei servizi per il turismo equestre.⁴⁴ Tra gli altri percorsi equestri presenti sul territorio italiano degne di nota sono: La via delle Prealpi, che si staglia dalla foresta del Cansiglio al Lago di Garda per 450 km circa, attraversando ben dodici territori diversi, pensata per essere percorsa a cavallo, a piedi ma anche con le *mountain bike*.⁴⁵ Poco più distante si trova l'Ippovia del Trentino Orientale, con i suoi 450 km che si snodano attraverso alcune valli del Trentino Alto – Adige: al

⁴³ cfr. <https://www.muensterland.com/en/tourism/topics/riding/horse-region-munsterland/> (ultimo accesso: 29 settembre 2022)

⁴⁴ cfr. http://www.gransassolagapark.it/itinerari_acavallo.php (ultimo accesso: 25 settembre 2022)

⁴⁵ cfr. <https://www.laviadelleprealpi.it/it> (ultimo accesso: 25 settembre 2022)

momento l'itinerario è stato ripristinato dopo che a causa della tempesta "Vaia" del 2018 aveva reso impraticabili alcuni tratti.⁴⁶



Fig. 3 – Mappa Ippovia del Trentino Orientale (Fonte: *Visit Valsugana*, <https://www.visitvalsugana.it/documenti/Cosa%20Fare/Ippovia/guida-ippovia.pdf>)

Un altro progetto recente, presentato a FieraCavalli nel 2012, è il Grande Anello dei Parchi del Lazio, che con quattro itinerari diversi arriva a percorrere più di 700 km attraversando: un Parco Nazionale, dieci Parchi Regionali, dieci zone di protezione speciale e settantadue comuni. Per la sua realizzazione ci sono voluti sette anni di lavoro in collaborazione tra la Regione Lazio e onlus nel settore equestre.⁴⁷

Non è solo tramite le ippovie certificate e riconosciute che il turismo equestre viene offerto in Italia. Infatti, sono anche presenti alcuni siti specializzati come *Horse Touring* che si presta a proporre vacanze, esperienze e strutture che rispettino degli standard di qualità messi in luce dall'azienda. Il suddetto portale nasce dall'esigenza degli appassionati di turismo equestre, consapevoli di avere a disposizione sul territorio italiano una moltitudine di paesaggi, monumenti e tradizioni che vanno

⁴⁶ cfr. <https://www.visitvalsugana.it/it/scopri-la-valsugana/sport/altri-sport/equitazione/ippovia-del-trentino-orientale/> (ultimo accesso: 25 settembre 2022)

⁴⁷ cfr. <http://www.parcomontisimbruini.it/news-dettaglio.php?id=19512> (ultimo accesso: 25 settembre 2022)

preservati e fatti conoscere: si definisce “il network italiano del turismo equestre”. Le proposte presenti sono divise per regione e per caratteristiche che si ricercano nella vacanza, come ad esempio: montagna o mare, *food and wine*, trekking o semplice passeggiata o semplicemente una lezione in campo.⁴⁸

Un altro ente molto popolare per il turismo equestre, e in particolare per l'organizzazione di trekking, è Natura a Cavallo, che dal 1988 propone appuntamenti e raduni in diverse parti d'Italia in collaborazione con centri ippici, e un raduno nazionale una volta all'anno, in particolare nel 2022 si è svolto a Modena.⁴⁹ Durante l'anno corrente alcuni degli appuntamenti che si sono svolti sono: Trekking sui Monti Sabini – Abbazia di Fara dal 17 al 19 giugno, Trekking tra le Malghe e le Fortezze – Folgaria il 16 e 17 luglio e alla scoperta dei Monti Sibillini e Castelluccio di Norcia dal 21 al 24 luglio.⁵⁰

La promozione del turismo equestre, purtroppo, non viene nemmeno accennata all'interno del sito ufficiale del turismo italiano, “Italia.it”, al contrario di quanto succede nel portale spagnolo. Sono invece tredici i siti delle regioni italiane che al suo interno citano la presenza di equiturismo, turismo equestre o ippovie mentre Lombardia, Liguria, Friuli Venezia-Giulia, Trentino Alto-Adige, Marche, Campania e Calabria non ne parlano minimamente. Alcuni esempi di provvedimenti in sostegno del turismo equestre che sono stati messi in atto dalle regioni sono: Sistema del turismo equestre in Sardegna, come progetto integrato per lo sviluppo del 2000-2006; il progetto interregionale turismo equestre del 2006 con la regione Veneto a capo e Molise, Sardegna e Toscana al seguito; più recente è la disposizione regionale per il turismo equestre e la valorizzazione delle attività con gli equidi del 2019 promulgata da regione Puglia.

1.5 Il turismo equestre è sostenibile?

Prima di capire se il turismo equestre può essere considerato sostenibile, è necessario fare una premessa su cosa sia effettivamente il turismo sostenibile.

L'Organizzazione Mondiale del Turismo lo definisce come segue:

⁴⁸ *cf.* <https://horsetouring.com/it/home> (ultimo accesso: 25 settembre 2022)

⁴⁹ *cf.* <https://www.naturaacavallo.it/> (ultimo accesso: 29 settembre 2022)

⁵⁰ *cf.*

<https://www.facebook.com/naturaacavallo/posts/pfbid0QaYyfE4ri7Jzb1VrMXTaXrKspgEVfCZ4E69USsvkPOEp2817rCUbChpb43KaLNUHI> (ultimo accesso: 29 settembre 2022)

«Tipo di turismo che tiene conto degli impatti economici, sociali e ambientali presenti e futuri, affrontando le esigenze dei visitatori, dell'industria, dell'ambiente e delle comunità ospitanti.»⁵¹

I tre principi fondamentali su cui si basa la sostenibilità in ambito turistico sono: utilizzare in modo ottimale le risorse ambientali senza danneggiarle, ma anzi valorizzandole; rispettare la popolazione locale e le sue tradizioni, cercando di instaurarci un rapporto che non sia conflittuale; per finire, assicurare alla popolazione locale dei benefici economici a lungo termine, che permettano l'occupazione dei cittadini e di conseguenza il miglioramento delle condizioni di vita nel luogo della destinazione.⁵²

Basandosi su questi tre principi, in Francia, si è arrivati alla conclusione che il turismo equestre giochi un ruolo fondamentale per la diffusione del turismo sostenibile, soprattutto nelle zone rurali e nelle aree protette.⁵³

In aggiunta al turismo sostenibile, l'equiturismo può essere anche considerato come una sottocategoria dell'ecoturismo, del turismo rurale e turismo d'avventura.⁵⁴

L'ecoturismo secondo il dizionario Treccani:

«Origina dal desiderio umano di luoghi naturali intatti e di un rapporto diretto con l'ambiente.»⁵⁵

Come esempio per la fruizione dell'ambiente viene segnalato proprio l'ippoturismo.⁵⁶

Il turismo equestre, oltre ad essere riconosciuto nella categoria dell'ecoturismo e del turismo sostenibile, lo si può inserire anche all'interno del turismo sportivo, che viene definito come segue:

⁵¹ <https://www.unwto.org/sustainable-development> (ultimo accesso: 4 ottobre 2022) trad. mia.

⁵² Ivi

⁵³ cfr. <https://hal.archives-ouvertes.fr/hal-01571844/document> (ultimo accesso: 5 ottobre 2022)

⁵⁴ cfr. Petroman I., *Impact of Equestrian Tourism on the Environment*, Scientific Papers: Animal and Science and Biotechnologies, 2015.

⁵⁵ Voce Antropologia del turismo, in "Enciclopedia Treccani online"
https://www.treccani.it/enciclopedia/antropologia-del-turismo_%28Enciclopedia-Italiana%29/#:~:text=L'ecoturismo%20origina%20dal%20desiderio.rapporto%20diretto%20con%20l'ambiente. (ultimo accesso: 5 ottobre 2022)

⁵⁶ Ivi

«Viaggi basati sul tempo libero che portano gli individui temporaneamente fuori dalle loro comunità di residenza per partecipare all'attività fisica, per guardare l'attività fisica o per venerare attrazioni associate con attività fisica.»⁵⁷

Come attività fisica si può intendere il praticare passeggiate, trekking di più giorni oppure una semplice lezione in campo, in quanto tutte queste attività sono comprese nello sport dell'equitazione.

Legato al mezzo del cavallo e all'attenzione dell'ambiente non si può non citare il sempre più diffuso turismo *slow*, ovvero una tipologia di vacanza che viene ricercata da coloro che vogliono rilassarsi, godendosi la natura in luoghi solitamente poco conosciuti, riscoprendo anche le tradizioni locali; per fare ciò, i turisti, si impegnano ad utilizzare dei mezzi che siano non inquinanti e quindi sostenibili.⁵⁸

L'insieme delle caratteristiche del turismo sostenibile, sportivo e *slow* confluiscono nel turismo rurale:

«Per turismo rurale (...) si intende quel complesso di attività di ricezione, di ristorazione, di organizzazione del tempo libero e di prestazione di ogni altro servizio finalizzato alla fruizione turistica dei beni naturalistici, ambientali e culturali del territorio rurale extraurbano.»⁵⁹

La Regione Veneto, in una legge regionale del 2012, indica quali sono le attività legate al turismo rurale dove appare l'ippoturismo, specificando poi che le imprese agricole che offrono la possibilità di praticare il turismo equestre dovrebbero supportarlo con iniziative, anche collegate ai percorsi turistici.⁶⁰

Per concludere, il turismo equestre si può considerare sostenibile in quanto viene inserito all'interno di tutte quelle tipologie di turismo in cui si fa riferimento all'attenzione verso l'ambiente, cercando un legame più "veritiero" con il territorio che si sceglie per le vacanze.

⁵⁷ cfr. Gibson, riportato da Romiti A., *Coreografie di stakeholders nel management del turismo sportivo*, Firenze University Press, 2011

⁵⁸ cfr. <https://www.legambienteturismo.it/slow-tourism-cose-il-turismo-lento-lo-approfondiremo-anche-alla-fiera-virtuale-geco/> (ultimo accesso: 9 ottobre 2022)

⁵⁹

<https://www.sardegnaimpresa.eu/it/node/3233#:~:text=Per%20turismo%20rurale%2C%20invece%2C%20si,culturali%20del%20territorio%20rurale%20extraurbano> (ultimo accesso: 10 ottobre 2022)

⁶⁰ cfr. <https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/turismo-rurale> (ultimo accesso: 10 ottobre 2022)

1.5.1 *Vantaggi*

Il turismo equestre, se praticato con accorgimenti, può portare a dei significativi benefici per la popolazione locale, l'economia e l'ambiente.

Per dimostrare ciò, in uno studio francese, sono stati analizzate tre realtà in cui il turismo legato al cavallo è al centro della proposta turistica.

Il primo esempio è quello della cittadina di Saintes-Maries-de-la-Mer, nell'area della Camargue. Tutt'oggi le festività che si svolgono nel villaggio, ampiamente pubblicizzate all'interno degli uffici turistici, hanno per protagonista il cavallo: facendo ciò si rende possibile il mantenimento in vita di antiche tradizioni e usi locali. Oltre agli eventi è stato anche creato un museo, dedicato interamente alla figura e al lavoro del *gardian*. In questo caso lo sviluppo dell'equiturismo ha permesso alla popolazione di preservare la propria identità culturale e di supportare l'economia locale. Si sta ancora lavorando, invece, sul coinvolgere tutti i centri equestri presenti nel Parco Naturale Regionale a sottoscrivere un documento dove sono elencati alcuni obiettivi che andrebbero rispettati per lo sviluppo sostenibile, tramite la promozione della regione, al fine di proteggere l'ambiente e dare benefici alla popolazione e all'economia.

Il secondo esempio, si localizza nel Parco Naturale di Marquenterre, nel nord della Francia. È un esempio considerevole di come, tramite una collaborazione tra le autorità del parco e gli allevatori locali, si sia "creata" una nuova razza di cavallo, l'Henson, richiamando l'interesse dei turisti equestri grazie anche a una buona promozione fatta dagli enti. In questo caso si è fatta molta più attenzione all'ambiente, in quanto gli allevatori sono stati costretti ad attenersi a delle "misure territoriali agroambientali", e all'economia, creando una narrazione che non aveva a che vedere con tradizioni già presenti nel territorio: infatti, l'allevamento di questi esemplari è iniziato solamente negli anni '70 del secolo scorso.

Il terzo e ultimo esempio è quello di Lozère, nel Parco Nazionale delle Cevenne e la reintroduzione del cavallo di Przewalski. Nel 1993, la *Association pour le Cheval de Przewalski* ha localizzato nel villaggio di Villaret il luogo ideale per la reintroduzione dell'"ultimo cavallo selvatico", diverso dalle razze domestiche che conosciamo, per riadattarlo alla vita selvatica e reintrodurlo in Mongolia, suo luogo d'origine. Il programma di reintroduzione ha avuto molto successo, sia per gli

animali che per i locali, che hanno creato una proposta turistica di cinque giorni per osservare i cavalli liberi. In questo caso è lampante il coinvolgimento della popolazione locale che può far crescere la propria economia promuovendo la conservazione della razza.⁶¹

Facendo riferimento al patrimonio culturale da conoscere e conservare, l'UNESCO ha catalogato sia nei beni materiali sia nel patrimonio immateriale siti ed eventi legati al cavallo. Alcuni degli esempi per il patrimonio culturale immateriale sono: la pesca dei gamberi a cavallo nella cittadina belga di Oostduinkerke, già citata nel paragrafo 1.2.1;⁶² Equitazione classica con la Scuola Superiore di Equitazione Spagnola a Vienna, iscritta nella lista dal 2015,⁶³ dove è possibile visitare la scuderia ed assistere agli allenamenti e agli spettacoli.⁶⁴ Mentre per quanto riguarda i siti patrimonio dell'UNESCO che sono legati alla tradizione equestre sono: La regione per l'allevamento e l'addestramento dei cavalli da carrozza di Kladrub nad Labem in Repubblica Ceca, iscritto nel 2019,⁶⁵ e visitabile da aprile a settembre, con la possibilità di fare un giro in carrozza.⁶⁶ Un altro sito simile è quello della Tenuta della Scuderia di Stato di Mezöhegyes in Ungheria, fondata nel 1784, in attesa di approvazione dal 2000.⁶⁷

L'UNESCO è solo uno dei mezzi con cui si possono mantenere le tradizioni popolari legate al cavallo, il quale può lavorare al fianco del turismo equestre per cercare di farle conoscere a più persone possibili, mantenendole vive per le generazioni future.

In Italia è presente, nella zona della Maremma Toscana e Laziale, uno degli ultimi esempi di pastori a cavallo: i Butteri. La loro origine non è ben nota, ma la loro presenza è stata centrale quasi fino al Novecento, mentre dal XX secolo si è poi tramandata tramite associazioni che organizzano eventi con i cavalli e le mucche

⁶¹ cfr. Pickel-Chevalier S., *Can equestrian tourism be a solution for sustainable development in France?*, *Loisir et Société / Society and Leisure*, Taylor and Francis, 2005, 38.

⁶²cfr. <https://ich.unesco.org/en/RL/shrimp-fishing-on-horseback-in-oostduinkerke-00673> (ultimo accesso: 6 ottobre 2022)

⁶³cfr. <https://ich.unesco.org/en/RL/classical-horsemanship-and-the-high-school-of-the-spanish-riding-school-vienna-01106> (ultimo accesso: 6 ottobre 2022)

⁶⁴cfr. <https://www.wien.info/it/giro-turistico-a-vienna/attrazioni-a-vienna/la-vienna-imperiale/scuola-di-equitazione-spagnola-359348> (ultimo accesso: 11 ottobre 2022)

⁶⁵cfr. <https://whc.unesco.org/en/list/1589/> (ultimo accesso: 6 ottobre 2022)

⁶⁶cfr. <https://www.nhkladruby.cz/cenik> (ultimo accesso: 11 ottobre 2022)

⁶⁷cfr. <https://whc.unesco.org/en/tentativelists/1500/> (ultimo accesso: 6 ottobre 2022)

maremmane, che richiamano molti turisti e curiosi.⁶⁸ A questo proposito il turismo equestre può essere un tramite per mantenere vive le tradizioni legate all'area protetta della Maremma e all'allevamento della razza autoctona di cavalli, come nel caso della Camargue francese.

1.5.2 Criticità

Il turismo equestre pur facendo parte della macrocategoria del turismo sostenibile, non è esente dalle criticità.

Le principali problematiche che sono emerse dalla pratica del turismo equestre si sono riscontrate in alcuni parchi naturali degli Stati Uniti d'America e dell'Australia. L'impatto più significativo è quello che si presenta sui sentieri dopo il passaggio dei cavalli che, con gli zoccoli, possono rovinare il terreno; può anche capitare che, con un intensivo passaggio degli animali, la presenza di vegetazione che sta attorno al percorso vada a diminuire o, addirittura, il cavallo può essere un mezzo per l'introduzione di specie di piante invasive all'interno dell'ambiente che viene attraversato. Solitamente la maggior parte delle piste segnate non sono riservate solamente al passaggio dei turisti equestri, ma vengono condivise con persone a piedi, in bicicletta e talvolta anche con le motociclette: questo può causare conflitti tra gli utenti, perché spesso il percorso non è abbastanza ampio per il transito sia dei cavalli sia di qualsiasi altro fruitore; oppure il percorso può presentare della sporcizia legata al passaggio degli animali, che i cavalieri non hanno provveduto a togliere.

Le criticità sopra elencate possono essere arginate tramite un'organizzazione e una manutenzione migliore dei percorsi, scegliendo quali possono essere percorsi da più utenti e quali solo ed esclusivamente dai cavalli. In più chi si occupa della gestione dei sentieri, oltre a segnarli adeguatamente, dovrebbe impegnarsi a stilare un codice di condotta per i visitatori che vogliono percorrerli, che riguardino i turisti equestri e non. Questi accorgimenti vanno presi conoscendo bene la conformazione del

⁶⁸ *cf.* <https://www.maremmatoscana.it/blog-post/butteri-della-maremma/> (ultimo accesso: 9 ottobre 2022)

territorio in cui si trovano i percorsi e i rischi che si corrono rendendoli fruibili ai turisti.⁶⁹

Molti esperti, insieme all'*Australian Alps National*, hanno proposto diversi accorgimenti rispetto al turismo equestre all'interno delle aree protette: designare aree solo per l'utilizzo del cavallo; rinforzare il terreno con ghiaia, terra e altri materiali; tenere liberi i percorsi dalla vegetazione. Per i cavalieri che visitano le aree protette si è pensato alle seguenti regole: cavalcare solo all'interno dei percorsi designati, tenere il cavallo sempre sotto controllo, sorpassare le altre persone tranquillamente e tenere a distanza i cavalli da zone più facilmente deteriorabili. Alcune accortezze che possono essere messe in pratica dalle zone protette possono essere quelle di limitare il numero di turisti all'anno, limitare il numero di giorni di percorrenza e limitare i gruppi.

⁶⁹ *cfr.* Moore S.A., Newsome D. e Smith A., *Horse riding in Protected Areas: A critical Review and Implications for Research and Management*, Current Issues Tourism, Channel View Publications, vol.11, No. 2, 2008

CAPITOLO II

LA LESSINIA

2.1 Panoramica generale della Lessinia

La Lessinia, o Monti Lessini, è un altopiano che divide le Prealpi centro-occidentali da quelle orientali, che si localizza principalmente nella provincia di Verona, con piccole aree appartenenti a Vicenza e Trento. Si stima che la popolazione che risiede stabilmente in Lessinia sia di circa undicimila abitanti.⁷⁰ Un elemento caratteristico della zona è la contrada, composta gruppi di circa cinque o sei case che si trovano, solitamente, sui versanti o sulle dorsali dei *vaj*; le contrade sono divise tra di loro da strade e terreni privati. Questi gruppi di abitazioni sono sparsi per tutto l'altopiano, con maggiore concentrazione nella fascia tra i 900 e i 1300 metri.⁷¹ Il nome di questa zona compare già in documenti dell'epoca medievale con il termine "Luxinum", traducibile con "luogo della luce" o "monte della luce", probabilmente legato al passaggio dalle foreste di faggi, che rendeva l'ambiente buio prima di arrivare ai pascoli in quota, decisamente più luminosi. I confini naturali del territorio della Lessinia, che si estende per circa 1200 km², sono costituiti dalla Val d'Adige, la Valle dei Ronchi e il gruppo del Carega, la pianura vicentina e quella atesina. Per quanto riguarda la morfologia dei Monti Lessini si possono dividere in tre zone: gli alti Lessini tra la Val d'Adige e la Val d'Illasi, con dorsali arrotondate e forme morbide; i medi Lessini che si trovano a sud degli alti Lessini con rilievi più articolati e, per finire, i Lessini collinari con dorsali lineari ad ovest e ramificate ad est.⁷²

All'interno della "Comunità Montana della Lessinia" si sono riuniti i diciannove comuni che si trovano sull'altopiano, ossia: Badia Calavena, Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Dolcè, Erbezzo, Fumane, Grezzana, Marano di Valpolicella, Negrar, Roncà, Roverè Veronese, San Giovanni Ilarione, Sant'Anna d'Alfaedo, S. Ambrogio di Valpolicella, S. Mauro di Saline, Selva di Progno, Velo Veronese, Vestenanova e Tregnago.

⁷⁰ *cf.* Sauro U., *Lessinia*, Cierre Edizioni, Verona, 2010

⁷¹ *cf.* Turri E., *La Lessinia*, Cierre Edizioni, Verona, 2007

⁷² *cf.* Sauro U., *Lessinia*, Cierre Edizioni, Verona, 2010

La salvaguardia dell'ambiente montano, inoltre, viene messa in atto anche dal Parco Naturale Regionale della Lessinia, istituito nel 1990, che comprende la parte settentrionale di quest'ultima.⁷⁴

Nei prossimi sottoparagrafi si andranno ad esporre, in maniera più approfondita, la storia e le caratteristiche geografiche dell'area della Lessinia.

2.1.1 Storia dell'insediamento umano in Lessinia

Nell'ambito della storia dell'insediamento umano nell'area della Lessinia si può parlare di cinque momenti storici, che si possono individuare nelle seguenti epoche: Preistoria, età medievale, comuni dal XV al XVIII secolo, domini comunali e signorili tra il Settecento e l'Ottocento e, successivamente, le trasformazioni iniziate nel secolo scorso.

Durante l'epoca preistorica uno dei materiali prediletti era la selce, ideale per costruire lance e altri strumenti che hanno permesso di datare la presenza umana all'interno dell'area della Lessinia a poco meno di un milione di anni fa. Tra i principali luoghi di scoperta di questi reperti ci sono le grotte di Fumane, la grotta A di Veja, il Riparo Tagliente e il Riparo Mezzena, tutti localizzati nella zona collinare.⁷⁵ Sempre parlando dell'epoca preistorica, di grande importanza è stata la parte occidentale della Lessinia, in particolare la zona di Sant'Anna d'Alfaedo e il Monte Loffa. Infatti, sono stati ritrovati diversi reperti, databili dal Neolitico fino all'età del ferro, tra cui fondi di capanne in muratura, argini e cinte difensive. Le attività principali della popolazione erano l'allevamento, l'agricoltura e la caccia.⁷⁶

I romani non oltrepassarono l'area della media Lessinia, dove lasciarono diverse testimonianze in particolare in Valpantena e la Purga di Velo. Invece per l'occupazione stabile della parte montuosa della Lessinia si deve attendere fino al Medioevo.⁷⁷

Il secondo periodo è rappresentato dall'età medievale, quando inizia un'attività pastorale di rilievo e quando arrivano all'interno del territorio delle comunità di origine germanica. Le testimonianze riguardo la presenza dei pastori è data dai resti

⁷⁴ *cf.* Sauro U., *Lessinia*, Cierre Edizioni, Verona, 2010

⁷⁵ *Ivi*

⁷⁶ *cf.* Turri E., *La Lessinia*, Cierre Edizioni, Verona, 2007

⁷⁷ *cf.* Sauro U., *Lessinia*, Cierre Edizioni, Verona, 2010

di ovili, dalle strade e recinti che venivano usati per la transumanza, soprattutto nelle zone di Erbezzo e Fosse. La zona della Lessinia nord-occidentale nell'Alto Medioevo era di proprietà monasteriale; a causa di ciò vi furono degli attriti con il Comune di Verona nel XII secolo per la definizione dei confini e nacquero così tre zone: la Frizzolana, la *Silva Communis Veronae* e il Lessino. L'episodio più significativo di questa seconda fase si ha nel 1287 con il dominio scaligero, durante il quale, con una concessione del vescovo Bartolomeo della Scala, venne permesso ad una colonia tedesca di occupare una parte della Lessinia orientale. La popolazione germanica che si stabilì era formata da agricoltori e allevatori oltre che da boscaioli, che permisero il disboscamento parziale di alcune zone. Il loro territorio era praticamente senza confini e ciò gli permise di espandersi fino ai terreni a nord, utilizzati come pascoli per le pecore. Gli insediamenti principali si trovavano nella Valle di Squaranto dove sorsero varie contrade. Il commercio legato al legname si mantenne anche con l'avvento della Repubblica di Venezia.

La terza fase è compresa tra il XV e il XVIII secolo in cui nascono i primi comuni.⁷⁸ Durante il periodo medievale le case erano costruite con la pietra tipica della Lessinia, ossia la Scaglia Rossa. Questo materiale, in realtà, era già conosciuto dalle popolazioni preistoriche, che lo utilizzavano sia per le abitazioni ma anche per innalzare cinte murarie attorno ai villaggi.⁷⁹

Una novità importante del periodo è rappresentata dal rapporto che si crea tra la popolazione germanica della Lessinia e quella italiana, che non avevano ancora avuto contatti; nel frattempo con il dominio visconteo l'area montana centrale e orientale venne divisa in dodici comuni, divenuti poi tredici. L'area rimanente, ovvero i pascoli, erano ancora di proprietà della Chiesa e dei Signori. Durante questo periodo si sviluppano i primi centri comunali, tra cui Bosco Chiesanuova, Velo, Erbezzo, Roverè e Sant'Anna d'Alfaedo insieme ai centri più ridotti di Valdiporro, Fosse, Ronconi e San Francesco. La collettività all'interno di questi comuni si ritrovava nei cortili per discutere dell'amministrazione pubblica, quest'usanza, attualmente, è rimasta in vita per la sola attività dell'alpeggio. Con la caduta della signoria scaligera subentra, nel 1420, la "Nobile Compagnia" formata

⁷⁸ cfr. Turri E., *La Lessinia*, Cierre Edizioni, Verona, 2007

⁷⁹ cfr. Sauro U., *Lessinia*, Cierre Edizioni, Verona, 2010

da nobili veronesi che erano entrati in possesso di alcuni territori del Lessino. Alcuni elementi che sono rimasti sul territorio a testimonianza di questa fase sono le dimore signorili del Cinquecento e Seicento visibili a Purga e Sauro. Dal Cinquecento si ha un forte incremento demografico che si può ricondurre ai benefici risultanti dal disboscamento per creare nuovi pascoli, al passaggio dall'allevamento di ovini a quello di bovini, alla "conquista" del nord della Lessinia con la fondazione di nuovi insediamenti; una battuta di arresto per la crescita della popolazione e dei centri abitativi si avrà con l'arrivo della peste nel 1648, dalla quale si cercherà di sottrarsi tramite la costruzione di chiesette votive.

La quarta fase è costituita dai domini del Settecento e dalla frammentazione che avverrà nel territorio della Lessinia nell'Ottocento. Dal XVIII secolo, gli alti pascoli vengono utilizzati sempre di più per l'alpeggio di mucche, pecore e cavalli rendendo necessaria la costruzione di malghe, pozze e recinti per gli animali; le testimonianze di quest'attività sono visibili soprattutto sul monte Tomba. Insieme all'allevamento continua l'attività dei *carbonari*, ossia coloro che si occupavano del disboscamento sia per ricavare la legna, per l'edilizia e per produrre carbone, sia per la creazione di nuovi spazi per le mandrie. Anche la lavorazione della pietra è rilevante per il periodo; infatti, l'area orientale possiede numerose opere artistiche come madonne e crocifissioni, mentre nella parte occidentale si possono trovare semplici croci o nicchie. La produzione del ghiaccio rappresenta una novità per la zona, perché venne richiesta dagli abitanti della città per far fronte al caldo estivo. Nell'Ottocento con l'abolizione dei privilegi comunali e religiosi, a seguito delle riforme napoleoniche, i più ricchi delle contrade approfittarono per impadronirsi dei territori che non erano più sotto il controllo dei comuni e della chiesa. Nonostante ciò, molte persone abbandonarono la media Lessinia e di conseguenza il lavoro agricolo per stanziarsi nella zona collinare dove si avevano maggiori possibilità. Allo stesso periodo risalgono alcune opere architettoniche e legate alla viabilità, come le chiese di Purga e Spiazziassi insieme alla carrozzabile che collegava Lugo a Verona e altre strade che collegavano i principali centri comunali di Fosse, Erbezzo, Roverè di Velo e Velo; tuttavia, solo con il dominio austriaco si avranno delle vie per arrivare in alta Lessinia e solo con la Prima Guerra Mondiale viene completata la rete stradale.

L'ultima fase è rappresentata dai cambiamenti avvenuti nell'area durante il secolo scorso. All'inizio del Novecento ebbe inizio il fenomeno dell'emigrazione, sia verso le colline e la pianura sia oltreoceano, probabilmente causato dalla forte crescita demografica e dalle poche opportunità che la Lessinia aveva da offrire. Durante la Seconda Guerra Mondiale, invece, questa tendenza si blocca per poi avere la sua massima intensità tra gli anni '50 e '60, dove si stima che quattromila persone abbiano lasciato le contrade, con uno spopolamento di alcune di esse del 90%. Il turismo in Lessinia ha permesso, dagli anni '30 a Bosco Chiesanuova mentre dal secondo dopoguerra al resto della Lessinia, di poter dare a questo territorio nuova vita, anche se non sono mancate le problematiche legate alla costruzione di seconde case che non rispecchiano le caratteristiche paesaggistiche. Di pari passo all'industria turistica è andata a svilupparsi anche l'industria del marmo, perlopiù nella zona occidentale, con l'estrazione del calcare lastriforme e del Rosso Ammonitico. Per quanto riguarda l'allevamento sono ancora utilizzati alcuni caseifici, malghe e pascoli mentre i terreni e gli edifici abbandonati hanno permesso al bosco di espandersi.⁸⁰

2.1.2 Caratteristiche geografiche della Lessinia

La Lessinia, analizzata dal punto di vista geografico fa parte delle Prealpi Venete; mentre dal punto di vista geologico rientra nelle Alpi Meridionali.⁸¹ A seguito di queste premesse, i confini dell'area sono rappresentati dalla Val d'Adige, la Valle di Ronchi, il gruppo delle Piccole Dolomiti-Pasubio, la Valle dell'Agno-Chiampo e la pianura veronese.⁸² L'intero territorio è poi intervallato da numerose valli, come quella di Fumane, Illasi, Mezzane, Squaranto, Negrar e altre ancora. Oltre alle valli sono presenti anche dei *vaj*, definiti da Turri come solco torrentizio; solitamente sono orientati verso sud⁸³ e quelli principali sono quello dell'Anguilla, dei Falconi e della Marciora.⁸⁴

⁸⁰ *cf.* Turri E., *La Lessinia*, Cierre Edizioni, Verona, 2007

⁸¹ *cf.* Sauro U., *Lessinia*, Cierre Edizioni, Verona, 2010

⁸² *cf.* <https://www.magicoveneto.it/lessini/> (ultimo accesso: 18 ottobre 2022)

⁸³ *Ivi*

⁸⁴ *cf.* <https://www.altallessinia.com/geologia-geografia-parco-naturale-lessinia/> (ultimo accesso: 19 ottobre 2022)

Un altro elemento tipico dell'area è rappresentato dai diversi monti, soprattutto nella parte settentrionale, tra cui si ricordano il monte Tomba, il monte Malera e il monte Sparavieri.⁸⁵

Sono due le principali divisioni con le quali si può alludere alla Lessinia. La prima riguarda le zone paesaggistiche divisibili in tre fasce: alti, medi e Lessini collinari o bassi.⁸⁶ I lessini collinari o bassa Lessinia è caratterizzata da una forte urbanizzazione e il paesaggio è costituito per la maggior parte da vigneti. Nella fascia della media Lessinia si possono trovare oltre che ai vigneti, altre coltivazioni, pascoli per il bestiame e i boschi di faggi e abeti, si incontrano, inoltre, le prime contrade con residenti permanenti. L'Alta Lessinia è rappresentata dal Parco Regionale che possiede ampi pascoli e strutture e contrade che non sono abitate permanentemente, un esempio sono le malghe utilizzate solo nel periodo estivo.

Invece per praticità ci si riferisce alla Lessinia orientale per parlare della Valle d'Illasi, delle dorsali vicentine e dei colli di Soave; la Lessinia occidentale richiama l'altopiano di Sant'Anna d'Alfaedo, la Valpolicella e la Val d'Adige insieme alla pianura veronese di Pescantina e alle colline occidentali; per finire la Lessinia centrale fa riferimento alla zona cimbra e quella della Podestaria.⁸⁷

Per capire al meglio l'area lessinica è necessario focalizzarsi sulle sue caratteristiche morfologiche: la formazione della sua base risale al Triassico Superiore, circa 220 milioni di anni fa, derivante dall'ambiente marino tropicale che era presente. Tuttavia, insieme alle rocce di tipo sedimentario, sono presenti anche rocce di tipo magmatico che risalgono ad un periodo più recente, tra i 60 e i 25 milioni di anni fa; questi fenomeni vulcanici sono responsabili della presenza di vulcani subaerei, un esempio di rilievo è il monte Calvarina che, tramite l'erosione, vede tornare alla luce fossili dei fondali marini. Il vulcanismo provocò anche diversi processi che modificarono le rocce, creando delle grotte sotterranee plasmate dalle acque calde che hanno ridato vita a fenomeni carsici antichi; questi paesaggi sono visibili soprattutto nella zona della Lessinia centro-orientale. Altrettanto presente, e importante, è il fenomeno dell'erosione, soprattutto quello di tipo areale che, però, opera a velocità diverse a seconda della composizione delle rocce: infatti, il Rosso

⁸⁵ *cf.* Turri E., *La Lessinia*, Cierre Edizioni, Verona, 2007

⁸⁶ *cf.* Sauro U., *Lessinia*, Cierre Edizioni, Verona, 2010

⁸⁷ *cf.* <https://www.magicoveneto.it/lessini/> (ultimo accesso: 18 ottobre 2022)

Ammonitico, per esempio, è più resistente della Scaglia Rossa. Il Rosso Ammonitico e la Scaglia Rossa sono due tipi di rocce sedimentarie marine caratteristiche della Lessinia; il Rosso Ammonitico si è formato tra i 175 e i 135 milioni di anni fa e prende il nome dagli ammoniti, dei cefalopodi che abitavano i mari dai 400 ai 65 milioni di anni fa; mentre, la Scaglia Rossa si è formata tra i 90 e i 55 milioni di anni fa e deve la sua colorazione rossastra alla presenza di ossidi di ferro. Il carsismo si può intendere sempre come erosione, che però, invece che agire esternamente, opera internamente al terreno: si tratta di un'azione chimica dell'acqua che agisce sulle rocce creando delle fessure dove può infiltrarsi. Questo processo può creare dei serbatoi acquiferi carsici alimentati da bacini superficiali che perdono acqua in corrispondenza delle sorgenti.⁸⁸ L'esistenza del fenomeno carsico è simboleggiata anche dalla presenza sul territorio di sprofondamenti del terreno, doline e voragini.⁸⁹

La Lessinia, perciò, possiede un doppio paesaggio. quello superficiale, visibile a tutti, e quello sotterraneo, costituito da oltre seicentocinquanta grotte censite dagli speleologi.⁹⁰

2.2 Il Parco Naturale Regionale della Lessinia

L'istituzione del Parco Naturale Regionale della Lessinia risale ad una legge regionale del 1990, con l'obiettivo di tutelare e conservare il patrimonio sia naturalistico sia storico della Lessinia.⁹¹

Il Parco si estende per più di diecimila ettari in quindici comuni, tredici veronesi e due vicentini, dai 1200 metri in poi, comprendendo le aree dei pascoli ma non solo: al suo interno sono sparse varie testimonianze riguardanti la Prima Guerra Mondiale. Altri siti molto importanti per il richiamo di turisti sono la Pesciaria di Bolca, dove si possono ammirare fossili antichi, il ponte di Veja e la Valle delle Sfingi. Grazie alla presenza di numerosi sentieri all'interno dell'area, percorribili a piedi, in bici o addirittura a cavallo, è possibile ammirare la bellezza del paesaggio oltre che potersi imbattere nella fauna locale costituita da caprioli, marmotte, volpi,

⁸⁸ *cf.* Sauro U., *Lessinia*, Cierre Edizioni, Verona, 2010

⁸⁹ *cf.* Turri E., *La Lessinia*, Cierre Edizioni, Verona, 2007

⁹⁰ *cf.* Sauro U., *Lessinia*, Cierre Edizioni, Verona, 2010

⁹¹ Ivi

falchi, lupi e molti altri, insieme alla flora rappresentata sia da boschi di vario tipo che dalla vegetazione nella zona dei pascoli.⁹²

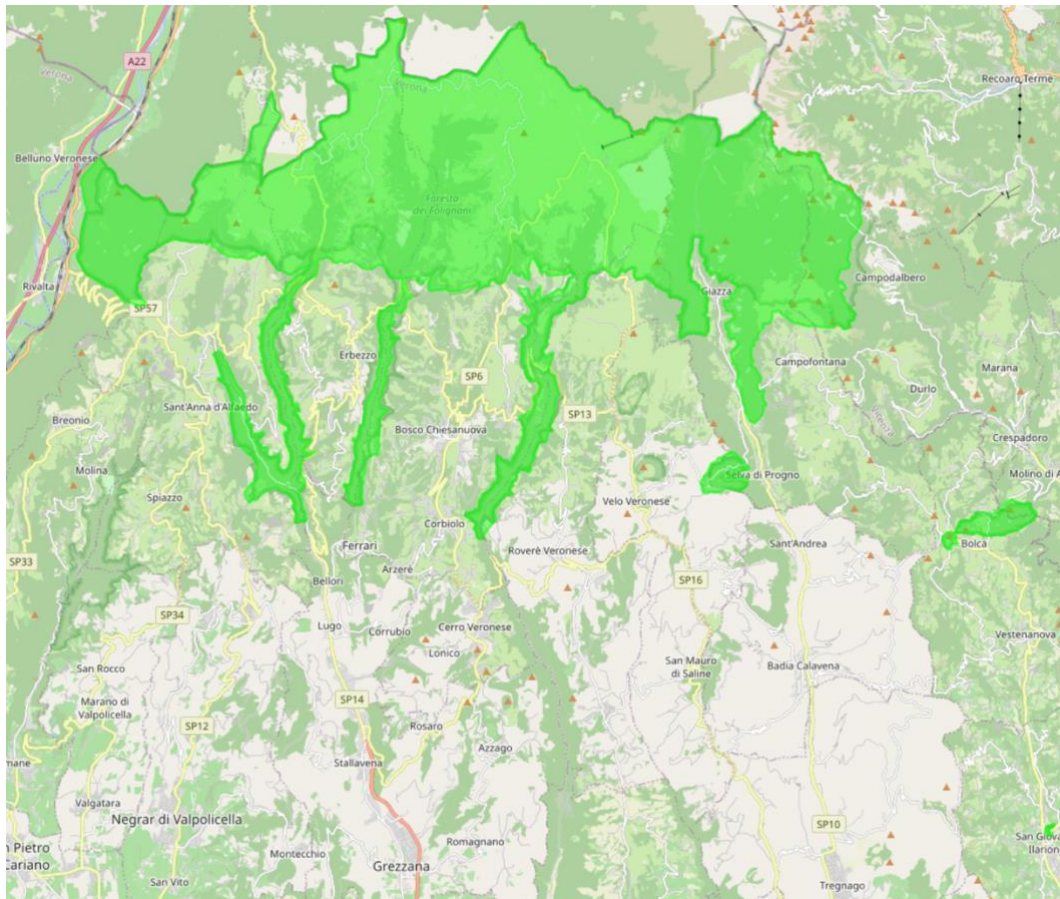


Fig. 5 – Mappa area Parco Naturale Regionale della Lessinia (Fonte: *Parks.it*, <http://www.parks.it/parco.lessinia/map.php>)

Il territorio del Parco è stato suddiviso in quattro tipi di aree da preservare che sono: le riserve naturali orientate che hanno come obiettivo quello di monitorare l'evoluzione ambientale riferendosi soprattutto alla zona dell'alta Lessinia; le riserve naturali speciali che tutelano la fauna e la flora e talvolta anche elementi naturali d'interesse, alcuni esempi sono la grotta dell'Arena e la Spluga della Preta; le riserve naturali a indirizzo didattico che devono possedere i caratteri tipici della Lessinia e che svolgono attività simili a quelle museali tra cui troviamo diversi siti paleontologici, le cascate di Molina e svariate grotte; l'ultima tipologia di area

⁹² cfr. <https://lessiniapark.it/storia-cultura/> (ultimo accesso: 21 ottobre 2022)

protetta è rappresentata dalle zone agro-silvo-pastorali che possiedono determinate caratteristiche naturalistico-ambientali, un utilizzo specifico del suolo e la presenza di nuclei abitativi o strutture complementari, in questa tipologia rientrano gli alti pascoli.

Gli obiettivi che stanno alla base della costituzione del Parco Regionale Naturale della Lessinia sono individuabili all'interno della legge istitutiva e sono i seguenti: la protezione del territorio; la tutela, valorizzazione, mantenimento e restauro del patrimonio dell'area insieme alla cura e salvaguardia delle proprie particolarità; la fruizione della zona per diversi scopi sia educativa ma anche per studi scientifici; la promozione tramite sostegni economici e lo sviluppo sociale, economico e culturale delle popolazioni che stanno all'interno dell'area o nelle zone limitrofe.

Alcuni degli strumenti messi in atto dal Parco per la promozione del territorio riguarda l'organizzazione di diversi eventi. Tra questi ricordiamo "Voci e Luci in Lessinia", la collaborazione all'evento del "Film Festival della Lessinia" e la pubblicazione di diversi articoli e libri.⁹³

Nel 2006 è nato il Marchio del Parco, ossia un'iscrizione che può essere richiesta da quelle attività che cercano di tutelare, promuovere e valorizzare sia aziende, prodotti tradizionali e/o di alta qualità che vengono prodotti all'interno del Parco della Lessinia. Per menzionarne alcuni: il formaggio Monte Veronese, i salumi, alcuni frutti come lamponi e fragole, le trote della Valle del Chiampo e pietanze come gli gnocchi di malga e la sbrisolona.⁹⁴

2.3 Storia del turismo in Lessinia

La storia del turismo in Lessinia è abbastanza recente: infatti, i primi veri turisti, per come li intendiamo oggi, sono arrivati solamente alla metà dell'Ottocento, appartenevano alla classe aristocratica mitteleuropea, e cercavano un luogo fresco dove poter trascorrere l'estate. In molti, tra loro, si appoggiarono alla figura del monsignor Crosatti a Bosco Chiesanuova per trovare alloggio. Il monsignore, inoltre, rese possibile la creazione di una strada tra la Valpantena e Bosco

⁹³ *cf.* Sauro U., *Lessinia*, Cierre Edizioni, Verona, 2010

⁹⁴ *cf.* <https://lessiniapark.it/agricoltura-turismo-prodotti/marchio-del-parco/> (ultimo accesso: 21 ottobre 2022)

Chiesanuova migliorando così le comunicazioni e rendendo possibile lo sviluppo turistico anche per le famiglie borghesi veronesi.

Un fattore che sicuramente aiutò a far conoscere l'ambiente della Lessinia fu la creazione, nel 1875, della Succursale del CAI (Club Alpino Italiano) a Verona che organizzò diverse escursioni sui monti veronesi.

Negli anni successivi all'Unità d'Italia, il paese di Bosco Chiesanuova divenne una delle stazioni turistiche più importanti del Veneto, riconosciuta anche al di fuori della regione, facendo crescere la notorietà e, di conseguenza, anche i prezzi; questo interesse verso la montagna venne esortato anche dai medici per scopi curativi. I principali villeggianti all'epoca erano i nobili e un gruppo di letterati. Successivamente, negli anni '90 dell'Ottocento vennero istituite, nel territorio, delle colonie per bambini poveri. Oltre ai villeggianti, a seguito dello spostamento del confine austroungarico corrispondente agli alti Lessini, dopo l'Unità d'Italia vi fu una numerosa presenza di forze dell'ordine, insieme agli Alpini che, dal 1879, iniziarono ad usufruire di Bosco Chiesanuova per le esercitazioni. Con l'arrivo degli Alpini vennero costruite nuove strade fruibili a tutti e molti aristocratici vennero a conoscenza del luogo, costruendovi diverse ville per le vacanze estive, per uso privato e per potervi accogliere ospiti illustri. Queste ville sono ancora presenti e visibili all'interno del territorio della Lessinia. La popolazione ben presto comprese il vantaggio che si poteva trarre dall'attività turistica, perciò adibirono diverse stanze in modo da poter accogliere e ospitare i villeggianti. In alternativa gli abitanti si reinventarono come camerieri all'interno delle ville o nelle attività alberghiere presenti nei diversi paesi.

Uno dei principali problemi, fino al 1913, era la scarsa disponibilità di acqua ma, grazie alla costruzione di un acquedotto, collegato a una sorgente in Valdelera, si riuscì ad avere la prima fontana a Bosco Chiesanuova.

I servizi maggiormente richiesti erano carrozze e cavalli per il trasporto, sia da Verona a Bosco Chiesanuova e viceversa, sia per delle escursioni in Lessinia; dagli anni '20 del Novecento il cavallo venne anche usato come skilift e per il trasporto degli zaini degli sciatori; a partire dal 1912 venne inaugurata una tratta autobus giornaliera che compiva la tratta Verona – Boscohiesanuova in soltanto un'ora e venti minuti.

Il turismo in Lessinia, fino ad un secolo fa, era presente solamente durante i mesi estivi, con il fenomeno della villeggiatura nelle ville dei nobili, e con l'arrivo dell'autunno le cittadine si svuotavano fino all'anno seguente. Con la nascita del primo "corso skyatori valligiani", istituito nel 1915 dal sindaco di Bosco Chiesanuova, lo sci diventò una risorsa per il turismo invernale, allungando così il periodo di permanenza, oltre che uno sport molto praticato dai locali. Un grande evento di successo si avrà nel 1929 grazie all'inaugurazione del rifugio Generale Cantore e il trampolino dei Tracchi insieme all'organizzazione di una gara sciistica di 30 km. L'evento fu pubblicizzato con numerosi manifesti in diverse città italiane e richiamò numerosi turisti. Negli anni successivi, a seguito anche dell'esaltazione sportiva durante il periodo fascista, il monte Tomba diventò una meta molto frequentata, tanto che venne costruito un rifugio sulla sua cima insieme ad altri baiti per ospitare gli sciatori.

Il sito di Bosco Chiesanuova ebbe il suo periodo d'oro durante il periodo tra la Prima e la Seconda Guerra Mondiale, la sua fama era preceduta solamente dalla località montana di Cortina, in Veneto. Allo stesso tempo riuscirono ad emergere altri centri come Erbezzo, Velo e Sant'Anna d'Alfaedo che si adoperarono per costruire alberghi e case da affittare durante il periodo estivo. Purtroppo, però l'attività turistica non si affermò come l'agricoltura e l'allevamento per queste popolazioni. Un'iniziativa promossa, negli anni '50 del secolo scorso, fu la costruzione della seggiovia che collegava la conca di San Giorgio alla cima di Castel Gaibana; nonostante ciò, il turismo legato allo scii, non riuscì a diffondersi se non con l'avvento delle auto private che permisero alle famiglie di recarsi in Lessinia durante il fine settimana. Negli anni '90, lo sci alpino subì una crisi dovuta soprattutto alla concorrenza del vicino Trentino, nonché alla presenza tardiva e per brevi periodi della neve. Inoltre, mancò il sostegno finanziario per il rinnovo e la manutenzione degli impianti sciistici presenti. Queste dinamiche portarono alla creazione di diverse piste per lo sci nordico, nelle aree di San Giorgio, Fittanze e altri vicini. Negli ultimi anni sono sempre di più i turisti che seguono i percorsi tracciati sul territorio per praticare escursionismo.⁹⁵ Gli escursionisti, ovvero coloro che si recano in giornata in Lessinia, non vengono conteggiati come turisti, non

⁹⁵ *cf.* Sauro U., *Lessinia*, Cierre Edizioni, Verona, 2010

pernotando nell'area, ma rappresentano una parte considerevole di chi si reca nell'area; questi utenti provengono soprattutto dalle province limitrofe ossia Verona, Mantova, Vicenza, Brescia e Trento.

2.4 Dati e flussi turistici

L'area della Lessinia, che comprende i nove comuni di: Badia Calavena, Bosco Chiesanuova, Cerro Veronese, Erbezzo, Grezzana, Roverè Veronese, San Mauro di Saline, Sant'Anna d'Alfaedo, Selva di Progno e Velo Veronese, ad oggi, ha una presenza di turisti non ancora eccessiva,⁹⁶ nonostante si stimi che nei mesi estivi la popolazione che solitamente si attesta a undicimila abitanti possa arrivare a triplicarsi se non quadruplicarsi,⁹⁷ con arrivi di persone italiane maggiori rispetto a quelli degli stranieri. La destinazione Lessinia riunisce solamente lo 0,3% delle presenze turistiche in tutta la provincia di Verona. Se si prendono in considerazione gli anni 2015 e 2019, per quanto riguarda le presenze nell'area, si nota come ci sia stato un calo generale del 5%, che ha interessato in particolar modo la categoria degli stranieri, che registra il 22% in negativo. Le presenze turistiche complessive del 2019 sono più di cinquantottomila, tra cui solo diecimila di origine estera.

LESSINIA
Presenze turistiche italiane e straniere anni 2015 e 2019

area	anno 2015			anno 2019			var. ass.			var. %		
	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale	italiani	stranieri	totale
Lessinia	49.345	12.104	61.449	49.008	9.349	58.357	-337	-2.755	-3.092	-0,7	-22,8	-5,0

Tab.1 – Presenze turistiche italiane e straniere anni 2015 – 2019 nella destinazione Lessinia (Fonte: Osservatorio Turismo Veneto, https://osservatorioturismoveneto.it/wp-content/uploads/2021/09/2021_Verona_e_le_sue_destinazioni.pdf)

In aggiunta, si può notare come la distribuzione delle presenze sia più elevata nei mesi estivi, con il 72% del totale annuo, rispetto al periodo compreso tra ottobre e maggio: ciò rivela l'evidente stagionalità che colpisce la zona. In relazione all'avvento della pandemia di Covid-19, nel 2020 si sono contate poco più di

⁹⁶ cfr.

<https://www.vr.camcom.it/sites/default/files/uploads/statistica/turismo/report%20turismo%202021%20agg%20agosto%202021%20ok.pdf> (ultimo accesso: 27 ottobre 2022)

⁹⁷ cfr. Sauro U., *Lessinia*, Cierre Edizioni, Verona, 2010

quarantamila presenze turistiche, registrando una diminuzione dei visitatori totali nell'area del 29%, con quasi un 70% in meno di presenze estere e solamente un 22% di italiani in meno.

Lessinia: stagionalità

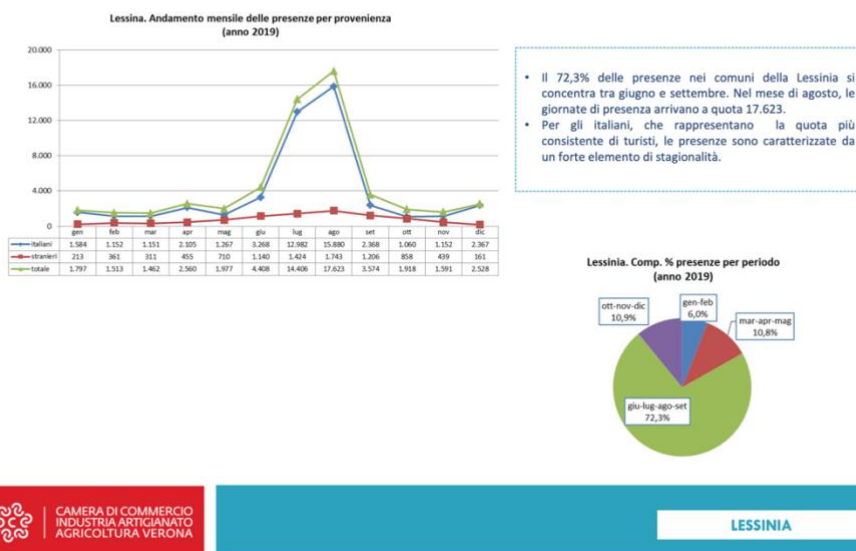
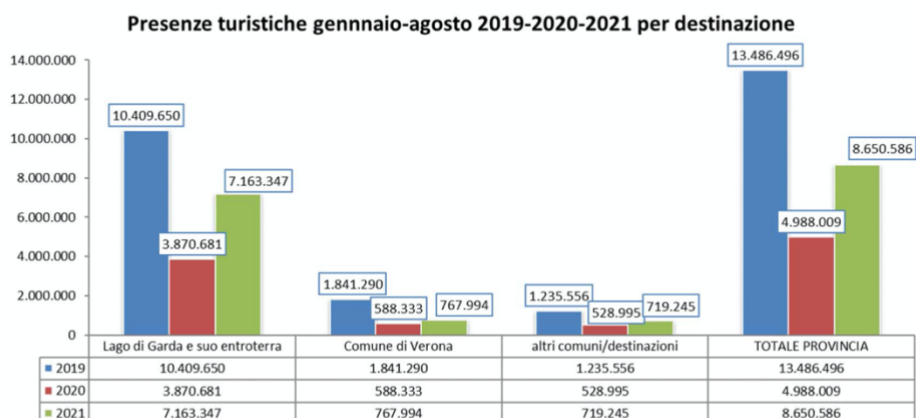


Fig. 6 – Lessinia: stagionalità (Fonte: Osservatorio Turismo Veneto, https://osservatorioturismoveneto.it/wp-content/uploads/2021/09/2021_Verona_e_le_sue_destinazioni.pdf)

Tuttavia, è stata la destinazione nell'ambito veronese che ha subito il minor calo delle presenze. Per quanto riguarda i primi otto mesi dell'anno 2021 si sono registrati degli aumenti rispetto all'anno precedente, ma ancora non rispecchiano i numeri dell'annata pre-pandemia. Nella categoria che raggruppa tutte le destinazioni veronesi, ad esclusione dei comuni del Lago di Garda e Verona, i valori dell'anno 2019 sono rappresentati da più di un milione e duecentomila presenze per poi passare al calo drastico subito nel 2020 con cinquecentomila e, per finire, la leggera ripresa del 2021 che supera la soglia delle settecentomila presenze nel periodo da gennaio ad agosto.⁹⁸

⁹⁸ cfr. <https://www.vr.camcom.it/sites/default/files/uploads/statistica/turismo/report%20turismo%202021%20agg%20agosto%202021%20ok.pdf> (ultimo accesso: 27 ottobre 2022)

I primi dati del 2021: le destinazioni



Tab. 2 – I primi dati del 2021: le destinazioni. Presenze turistiche gennaio-agosto 2019-2020-2021 per destinazione (Fonte: *Osservatorio Turismo Veneto*, https://osservatorioturismoveneto.it/wp-content/uploads/2021/09/2021_Verona_e_le_sue_destinazioni.pdf)

In relazione alle presenze e agli arrivi del 2019, nei nove comuni della Lessinia, si può stimare la permanenza media dei turisti nell'area che risulta di tre giorni; i dati però sono molto variabili, infatti la permanenza più bassa si attesta ad un singolo giorno nel comune di Selva di Progno, mentre il valore più elevato è rappresentato dalle cinque giornate di Cerro Veronese. Prendendo in esame gli esercizi ricettivi e la capacità ricettiva dell'area della Lessinia è possibile osservare come, mettendo a confronto gli anni 2018 e 2019, le strutture ricettive siano nel complesso diminuite, passando da duecentonovantuno a duecentotrenta e di conseguenza anche i posti letto sono scesi di circa duecento unità. I comuni che hanno subito maggiormente questa diminuzione sono Boscochiesanuova e Cerro Veronese, mentre in altri ci sono stati persino dei limitati aumenti, come nel caso di Sant'Anna d'Alfaedo. Un altro dato interessante da evidenziare è la preponderante presenza sul territorio di esercizi extra-alberghieri, che raggruppano al loro interno: alloggi in affitto, campeggi e villaggi turistici, rifugi di montagna, ostelli per la gioventù, case per le

ferie, bed and breakfast e agriturismi; rispetto alle strutture ricettive alberghiere, presenti in numero minore sul territorio della Lessinia.⁹⁹

In merito alle caratteristiche del turista che si reca in Lessinia, durante il periodo estivo, si può dire che la fascia d'età predominante è quella degli over 50, lasciando però spazio anche ai più piccoli. I turisti ricercano principalmente il “fare esperienza” scegliendo quindi di camminare seguendo i sentieri tracciati, non privandosi di gustare il cibo tipico e di pernottare in zona e, se possibile, di immergersi nelle tradizionali feste o eventi locali.¹⁰⁰

2.5 Proposte attuali

La proposta turistica attuale della Lessinia è promossa principalmente dai siti web come, ad esempio, Visit Lessinia, gestito dal Consorzio Pro Loco della Lessinia, e AltaLessinia, definito come portale turistico locale. All'interno della pagina web del Parco Naturale Regionale della Lessinia, invece, non sono presenti informazioni riguardanti le attività da svolgere all'interno dell'area del Parco. Prima di analizzare le proposte offerte nei siti è importante mettere in luce come, ad esempio, all'interno di un'applicazione come *Get Your Guide*, che suggerisce diverse esperienze e tour per ogni città o destinazione, non sia presente la Lessinia. Nemmeno nel caso in cui si ricerchi tramite la città di Verona viene presentata un'escursione all'interno dell'area. Al contrario, vengono proposte altre attività da compiere nella città come visite guidate o degustazioni, oppure vengono offerti tour nella zona della Valpolicella, del Lago di Garda, del Monte Baldo e di Soave.¹⁰¹ La Lessinia viene però brevemente citata all'interno del sito Verona Turismo, nella sezione dedicata alla montagna.¹⁰²

Contrariamente, all'interno di Visit Lessinia, le varie proposte sono raccolte nella pagina “cosa vedere e fare” suddivise per attività e target a cui si rivolgono. Nella

⁹⁹ *cf.*

<https://www.vr.camcom.it/sites/default/files/uploads/statistica/turismo/REPORT%20TURISMO%202020.pdf> (ultimo accesso: 28 ottobre 2022)

¹⁰⁰ *cf.* <http://cdn1.regione.veneto.it/alfstreaming-servlet/streamer/resourceId/0cd7d862-36d8-47c0-87cf-c07daccb4f79/LESSINIA4U%20NEWS%202-2018.pdf> (ultimo accesso: 28 ottobre 2022)

¹⁰¹ *cf.* <https://www.getyourguide.com/s/?q=verona&searchSource=7> (ultimo accesso: 30 ottobre 2022)

¹⁰² <https://www.tourism.verona.it/lessinia> (ultimo accesso: 31 ottobre 2022)

categoria natura si invita il turista a praticare il turismo lento,¹⁰³ un nuovo approccio nel fare turismo. Definito da Lega Ambiente Turismo come segue:

«Si tratta di una nuova filosofia che pone l'attenzione sui dettagli e accompagna il turista attraverso un viaggio alla scoperta di luoghi nascosti, culture diverse e prodotti locali, nel pieno rispetto dell'ambiente, il tutto procedendo con calma e lentamente in modo da cogliere ogni straordinario particolare.»¹⁰⁴

È interessante notare come nel sito venga citata questa nuova tendenza nel fare turismo, più consapevole e attento all'ambiente in cui si reca il turista. Ciò è sicuramente di buon auspicio per le proposte già presenti sul territorio della Lessinia.

Le medesime caratteristiche vengono incluse nella presentazione della categoria per poi concentrarsi su: i monumenti naturali con la propria localizzazione, una breve descrizione dei luoghi con le relative informazioni principali, tra queste si ricordano la Valle delle Sfingi, le Cascate di Molina e i Covoli di Velo Veronese. I trekking e i percorsi da svolgersi all'interno della Lessinia sono molteplici e possono essere praticati in diverso modo, dalla bicicletta al cavallo, presentando diversi gradi di difficoltà e lunghezza. Tra i numerosi sentieri tracciati, che si possono scaricare e stampare, si ricordano la "Vecia via della Lana", da Grietz a Bocca di Selva, il giro ad anello del Monte Tesoro e il Sentiero delle Sorgenti. Insieme ai luoghi naturalistici da visitare e alle passeggiate è presente anche una mappa di Erbezzo dove sono segnalati gli alberi monumentali, che rappresentano uno dei simboli del territorio della Lessinia. Per quanto riguarda la storia e la cultura dell'area, che può richiamare i viaggiatori interessati al turismo culturale o, in alternativa, coloro che si trovano già in Lessinia per motivazioni diverse, alcuni siti da menzionare sono: il Museo Geopaleontologico di Camposilvano, l'Ipogeo di Santa Maria in Stelle, il Forte Santa Viola e Villa Arvedi. I vari luoghi d'interesse vengono suddivisi nella sezione in: musei, siti culturali, architettura, contrade, piazze chiese e simboli religiosi e forti e castelli; inoltre è presente una sezione dedicata agli artisti della Lessinia. Per di più viene promosso anche il turismo sportivo suddiviso per le diverse attività praticabili tra cui: mountain bike, ciaspole, equitazione e trekking.

¹⁰³ cfr. <https://www.visitlessinia.eu/it/> (ultimo accesso: 30 ottobre 2022)

¹⁰⁴ <https://www.legambienteturismo.it/slow-tourism-cose-il-turismo-lento-lo-approfondiremo-anche-alla-fiera-virtuale-geco/> (ultimo accesso: 30 ottobre 2022)

Inoltre, si citano alcuni luoghi di richiamo per l'attività sportiva, come il Palaghiaccio di Bosco Chiesanuova e il Veja Adventure Park a Sant'Anna d'Alfaedo. Oltre a ciò, si segnala sia il turismo legato al benessere, suggerendo alcune spa, che il turismo enogastronomico, elencando le specialità e i ristoranti in cui poterle gustare. In conclusione, nella sezione dedicata alle manifestazioni vi è un elenco di eventi organizzati in Lessinia.¹⁰⁵

Analogamente, il sito AltaLessinia suddivide l'offerta turistica in tre grandi gruppi; in "vivi la Lessinia" sono raccolti gli eventi, le escursioni organizzate e i servizi legati allo sport; in "scopri la Lessinia" sono presentati vari sentieri, alcuni simili a quelli di Visit Lessinia, assieme alle strutture museali, alla storia del Parco e della Lessinia nel suo complesso; all'interno di "sapori", molto simile alla sezione dedicata all'enogastronomia di Visit Lessinia, sono elencati i piatti tipici e diversi rifugi che li preparano.¹⁰⁶

In generale si può dire che l'offerta turistica della Lessinia è abbastanza diversificata. All'interno dei siti che si dedicano all'area, si punta molto sul contatto e sul rapporto turista-natura, proponendo una molteplicità di percorsi e sentieri segnati percorribili non solo a piedi, interfacciandosi e proponendosi, quindi, con più bacini di utenze. Si mette anche in rilievo la cucina tradizionale, elemento che può mettere in comunicazione la popolazione locale con il turista facendolo immergere nelle usanze del territorio. Sempre parlando di usanze, vengono promosse le varie e diverse manifestazioni che si svolgono in Lessinia.

Al contrario, se viene ricercata l'area Lessinia tramite la vicina città di Verona, si avranno informazioni scarse, se non del tutto assenti. Facendo ciò la Lessinia difficilmente viene associata al capoluogo veronese, probabilmente finendo per perdere diversi potenziali turisti che potrebbero combinare la montagna alla città. Tutto ciò potrebbe essere ovviato con degli interventi mirati nella comunicazione delle due destinazioni, associandole e presentando la Lessinia come un luogo da proteggere e preservare, tramite un turismo che consideri di essenziale importanza la sostenibilità.

¹⁰⁵ cfr. <https://www.visitlessinia.eu/it/cosa-vedere-fare/> (ultimo accesso: 31 ottobre 2022)

¹⁰⁶ cfr. <https://www.altallessinia.com/> (ultimo accesso: 31 ottobre 2022)

CAPITOLO III

IL TURISMO EQUESTRE IN LESSINIA

3.1 Risorse attuali del territorio

La Lessinia, attualmente, presenta già in parte, una proposta inerente al turismo equestre. In molti siti web, sia istituzionali che no, infatti, sono presenti riferimenti a questa tipologia di turismo. Il portale online “Veneto The Land of Venice”, promosso da Regione Veneto, presenta nella sezione “temi vacanza” il turismo equestre; in particolar modo, nella brochure “Veneto a Cavallo”, sono indicati diversi percorsi equituristici in tutta la regione. Purtroppo, però, viene indicato solamente un itinerario all’interno dell’area della Lessinia. Un altro dettaglio da mettere in evidenza è che la brochure, con le proposte del turismo equestre, risale al 2015 e non sono presenti edizioni aggiornate.¹⁰⁷ Questa problematica si ripresenta all’interno del sito web de “La via delle Prealpi”, un progetto di “Veneto The Land of Venice” in collaborazione con l’app “Veneto Outdoor” che raggruppa alcuni percorsi presenti nella regione Veneto, il quale ultimo aggiornamento risale al 2021; anche la pagina Instagram dedicata a “La via delle Prealpi” è ferma con la pubblicazione dei post a novembre 2021. Sarebbe importante da parte di questi enti ufficiali rinnovare la proposta del turismo equestre in Veneto, in quanto sicuramente molto diversa da quella del 2015.

È importante, perciò, conoscere quali sono gli elementi essenziali per poter praticare il turismo equestre, come ad esempio le strutture dedicate al pernottamento e al ristoro dei cavalieri e dei cavalli, ma più banalmente sono anche necessari dei percorsi segnati e segnalati adatti al passaggio di uno o più cavalli. Oltre a ciò, gli enti e alle organizzazioni si dovrebbero occupare di proporre un’offerta unica e unita su siti web, sia per turisti equestri che possiedono il proprio cavallo e che possono praticare in autonomia, sia per coloro che non possiedono un cavallo ma vorrebbero poter vivere la “Magica Lessinia” in sella. Nel prossimo paragrafo si

¹⁰⁷ cfr. <https://www.veneto.eu/resource/resolver?resourceId=8dda8ae0-a597-4a13-9f4b-9f2410167e86/veneto-a-cavallo> (ultimo accesso: 23 novembre 2022)

cercherà di individuare le risorse già presenti sul territorio o che potrebbero essere impiegate per far sperimentare ai turisti un approccio più vicino all'ambiente, alla popolazione e alle tradizioni locali.

3.1.1 Percorsi

Per la ricerca dei percorsi dedicati ai cavalli presenti all'interno della Lessinia sono stati consultati diversi siti web ufficiali, come quello de "La via delle Prealpi" che è promosso da "Veneto the Land of Venice" insieme all'ente del Parco Naturale Regionale della Lessinia, che inserisce nella sua mappa del parco alcuni sentieri dedicati al turismo equestre. Il sito web Outdooractive presenta molteplici percorsi in tutto il mondo: è quindi un ente privato esterno all'area della Lessinia che non promuove attivamente gli itinerari equestristici. Per finire viene anche consultato il sito web AltaLessinia, un portale turistico che inserisce eventi, sentieri, strutture ricettive e prodotti tipici dell'area d'interesse.

Percorso	Sito	Km totali	Durata	Mappa	Tappe
L'alta Lessinia a cavallo	La via delle Prealpi	26,5 km	5h 15 min	sì	sì
In sella sull'altopiano della Lessinia	La via delle Prealpi	11,9 km	2h 15 min	sì	sì
Gries Mala Malera Podesteria Bocca di Selva	Outdooractive	25,5 km	6h 22 min	sì	no
Lessinia montagna	Outdooractive	12 km	3h 18 min	sì	no
Fosse traccia 14 ago 2017	Outdooractive	15,6 km	4h 01 min	sì	no
Il Vallon e le Malghe Malera	AltaLessinia	8,05 km	2h 30 min	sì	sì
Le contrade cimbre di Bosco Chiesanuova	AltaLessinia	6,95 km	2h 15 min	sì	sì
Tra le malghe e i boschi dei Parpari	AltaLessinia	7,05 km	2h 30 min	sì	sì
La magia della Foresta dei Folignani	AltaLessinia	8,45 km	2h 30 min 3h 30 min con neve	sì	sì

Tab. 3 – Scheda percorsi in Lessinia da percorrere a cavallo presenti nei diversi siti web (Fonte: *Elaborazione propria*)

Il territorio della Lessinia è attraversato da “La via delle Prealpi”, un itinerario di più di 450 km che collega il Lago di Garda alla Foresta del Cansiglio, nella provincia di Belluno. Questa via può essere percorsa in tre modi: a piedi, in mountain bike o a cavallo.¹⁰⁸ I due percorsi che sono dedicati al cavallo, nella nostra zona d’interesse, sono “L’alta Lessinia a cavallo” e “In sella sull’altopiano della Lessinia” ed entrambi sono ad anello e di media difficoltà.

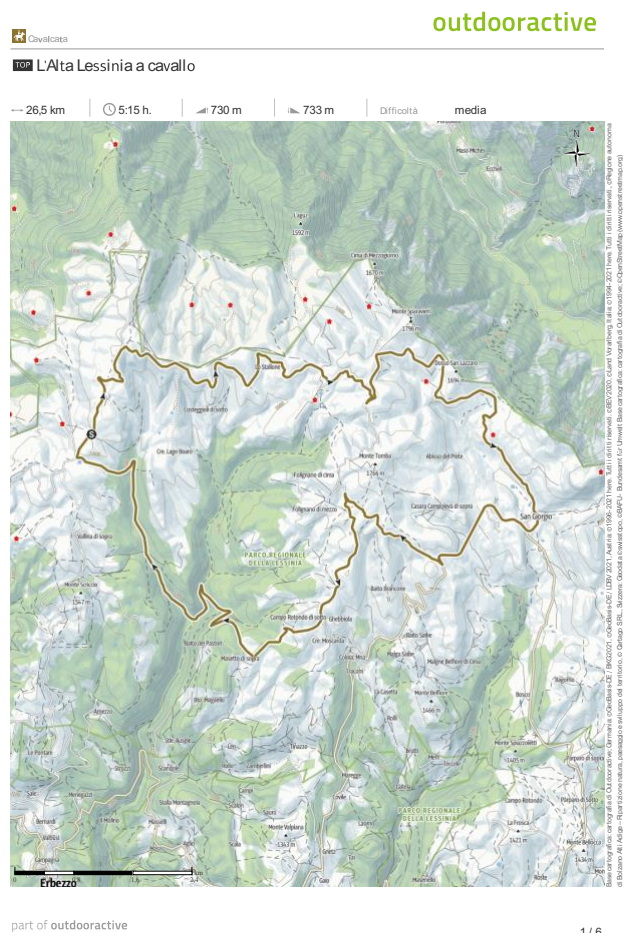


Fig. 7 – Mappa “L’alta Lessinia a cavallo” (Fonte: *Outdooractive*, [file:///Users/samantha/Downloads/it-l-alta-lessinia-a-cavallo%20\(1\).pdf](file:///Users/samantha/Downloads/it-l-alta-lessinia-a-cavallo%20(1).pdf))

“L’alta Lessinia a cavallo” ha come tappe Malga Lessinia, San Giorgio, Rifugio Bocca di Selva, Vajo dell’Anguilla e rientro a Malga Lessinia, per un totale di 26 km circa e una durata di più di cinque ore. È possibile scaricare la mappa creata nel

¹⁰⁸ cfr. <https://www.laviadelleprealpi.it/it> (ultimo accesso: 8 novembre 2022)

2020, con le indicazioni da seguire e altri dati, come la presenza di salite e discese e del punto più alto che si raggiunge durante la passeggiata. Altre informazioni riguardano, ad esempio, il comportamento da seguire mentre si percorre la via. Si può inoltre contattare un esperto, precisato per ogni percorso. Di rilievo è la scelta di mettere dei *tag*, nella scheda del percorso, con le caratteristiche d'interesse che possiede l'itinerario, ossia quello geologico e faunistico, ma anche culturale e storico e la presenza di punti di ristoro considerati *horse friendly*, dei quali si parlerà nel paragrafo successivo. La mappa completa è stata scaricata da numerosi turisti equestri, al momento, più di sessantacinque.¹⁰⁹

“In sella sull’altopiano della Lessinia” ha come tappe Malga San Giorgio, Monte Tomba, Malga Gaibana e rientro a Malga San Giorgio, per un totale di circa 12 km e una durata di poco più di due ore. Rispetto al percorso precedente, presenta solamente un interesse geologico e faunistico e i fondamentali punti di ristoro lungo il percorso. La mappa completa è stata scaricata, al momento, solamente da una ventina di utenti.¹¹⁰

Il sito Outdooractive¹¹¹ permette di trovare, ma anche creare, dei percorsi in diverse zone del mondo. Prendendo in esame il caso della Lessinia sono presenti le due proposte sopracitate, facenti parte della Via delle Prealpi. In aggiunta, come detto precedentemente, è data possibilità anche agli utenti di poter creare e caricare i propri percorsi sulla piattaforma; in Lessinia sono stati caricati tre itinerari dagli utenti.¹¹² Il primo si chiama “Gries Mala Malera Podestaria Bocca di Selva” ed è lungo circa 25 km per una durata di sei ore; rispetto ai due itinerari precedenti il percorso possiede poche informazioni riguardante gli interessi e se sono presenti strutture lungo il percorso, ma è data la possibilità agli altri utilizzatori di poter scaricare la traccia, percorrerla e lasciare in seguito commenti e recensioni.¹¹³

¹⁰⁹ *cf.* <https://www.laviadelleprealpi.it/it/lalta-lessinia-a-cavallo> (ultimo accesso: 8 novembre 2022)

¹¹⁰ *cf.* <https://www.laviadelleprealpi.it/it/in-sella-sullaltopiano-della-lessinia> (ultimo accesso: 8 novembre 2022)

¹¹¹ *cf.* <https://www.outdooractive.com/it/> (ultimo accesso: 8 novembre 2022)

¹¹² *cf.* <https://www.outdooractive.com/it/routes/#area=1020050&cat=Escursione%20a%20cavallo&filter=r-fullyTranslatedLangus-it,r-onlyOpened-,sb-sortedBy-0&wt=Veneto&zc=12,11.04847,45.63254> (ultimo accesso: 8 novembre 2022)

¹¹³ *cf.* <https://www.outdooractive.com/it/route/escursione-a-cavallo/italia/gries-mala-malera-podestaria-bocca-di-selva/139473125/> (ultimo accesso: 8 novembre 2022)

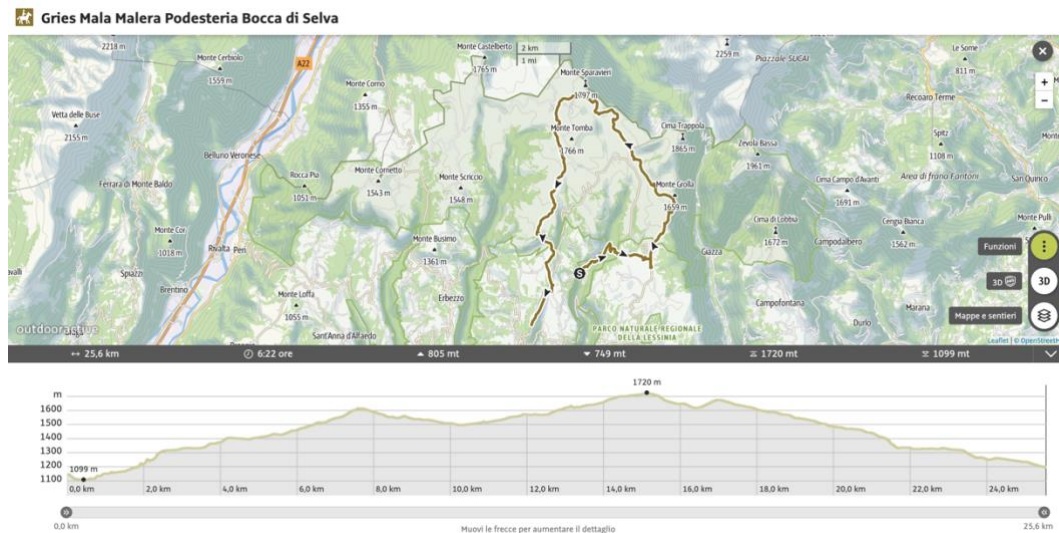


Fig. 8 – Mappa “Gries Mala Malera Podesteria Bocca di Selva” (Fonte: *Outdooractive*, <https://www.outdooractive.com/it/route/escursione-a-cavallo/italia/gries-mala-malera-podesteria-bocca-di-selva/139473125/#dm=1>)

La seconda escursione “Lessinia montagna” ha una lunghezza di 12 km per un totale di tre ore in sella e al contrario delle precedenti non è un percorso ad anello: la partenza è localizzata a Grietz e l’arrivo è nei pressi del Monte Tomba.¹¹⁴ L’ultimo percorso “Fosse Traccia 14 Ago 2017” torna ad essere un percorso ad anello di 15 km per quattro ore di percorrenza, con partenza nel paese di Fosse passando per Sega di Ala e il Sentiero dei ladri.¹¹⁵ Tutti questi tracciati sono stati caricati sulla piattaforma nel 2017 e sono state scaricate, in totale, da meno di una decina di persone. Il sito potrebbe essere utilizzato per confrontarsi tra i diversi utenti in mancanza di una sentieristica segnata e istituzionale, provando a creare diversi percorsi per poi tutti coloro che vogliono praticare il turismo equestre in Lessinia. Tramite le funzionalità che permettono agli altri utilizzatori di poter scaricare la mappa con le indicazioni del tracciato fornito da terzi e la possibilità di caricare fotografie e informazioni inerenti, il tutto verrebbe reso più interattivo e dinamico: si potrebbe potenzialmente creare una *community*, sia virtuale che fisica, dove chi conosce al meglio i sentieri della Lessinia permetterebbe anche a coloro

¹¹⁴ cfr. <https://www.outdooractive.com/it/route/escursione-a-cavallo/italia/lessinia-montagna/134972189/> (ultimo accesso: 8 novembre 2022)

¹¹⁵ cfr. <https://www.outdooractive.com/it/route/escursione-a-cavallo/italia/fosse-traccia-14-ago-2017-09-43-10/139473128/> (ultimo accesso: 8 novembre 2022)

che non sono del luogo di potersi immergere appieno nell'ambiente e nell'atmosfera della "Magica Lessinia".

Da mettere in evidenza è sicuramente la mappa fornita dal Parco Naturale Regionale della Lessinia che, nella sua legenda, inserisce un pittogramma dedicato ai maneggi-poste a cavallo: sulla cartina ne sono segnalati cinque, insieme ad una linea tratteggiata di colore verde che sta ad indicare i percorsi effettuabili a cavallo. Di questi ne è indicato solamente uno che inizia dal paese di Fosse e termina a San Giorgio, percorrendo buona parte dell'Alta Lessinia occidentale e condividendo, in parte, il sentiero segnalato per le mountain bike.¹¹⁶



Fig. 9 – Dettaglio Mappa del Parco Naturale Regionale della Lessinia con pittogrammi dedicati ai sentieri a cavallo (in verde) e pittogramma per maneggi e poste a cavallo (ferro di cavallo) (Fonte: VisitLessinia, https://www.visitlessinia.eu/uploads/Oggetti_Document/803_1871.pdf)

Per ultimo, il portale turistico AltaLessinia propone, all'interno della sezione alla scoperta della Lessinia, diversi itinerari con tanto di mappa virtuale che segnala il

¹¹⁶ cfr. <https://lessiniapark.it/agricoltura-turismo-prodotti/sentieri/> (ultimo accesso: 11 novembre 2022)

percorso da seguire e le diverse tappe con l'aggiunta di immagini illustrative. I sentieri che, secondo il sito, sono adatti anche turisti equestri sono quattro.



Fig. 10 – Mappa “Il Vallon e le Malghe Malera” (Fonte: *AltaLessinia*, <http://altalessinia.com/tracks/vallonmalera/>)

Il primo “Il Vallon e le Malghe Malera” consiste in 8 km di lunghezza, sette tappe, e una percorrenza di due ore e mezza. Nella scheda del percorso si menziona la possibilità di poter ammirare i vasti pascoli con le malghe, i fenomeni carsici e l'eventualità di scorgere la fauna locale.¹¹⁷ “Le contrade cimbre di Bosco Chiesanuova” è la seconda proposta, praticabile in due ore per un totale di 7 km, e dodici tappe; l'itinerario si focalizza sulle testimonianze, architettoniche e artistiche, lasciate dalle popolazioni antiche che abitavano la Lessinia.¹¹⁸ La terza proposta è rappresentata da “tra le malghe e i boschi dei Parpari” con due ore e mezza di cammino per 7 km di lunghezza e la presenza di tredici tappe; il percorso si presta a poter ammirare la tipica foresta di faggi assieme agli edifici dell'alta Lessinia, legati all'attività dell'alpeggio e, eventualmente, marmotte e caprioli.¹¹⁹ Per ultimo viene indicata “la magia della Foresta dei Folignani” un sentiero di 8 km

¹¹⁷ cfr. <https://www.altalessinia.com/il-vallon-e-le-malghe-malera/> (ultimo accesso: 11 novembre 2022)

¹¹⁸ cfr. <https://www.altalessinia.com/le-contrade-cimbre-di-bosco-chiesanuova/> (ultimo accesso: 11 novembre 2022)

¹¹⁹ cfr. <https://www.altalessinia.com/tra-le-malghe-e-i-boschi-dei-parpari/> (ultimo accesso: 11 novembre 2022)

che può essere completato in due ore e mezza, ma se percorso con la presenza della neve si possono superare le tre ore, e le tappe in questo caso sono undici. L'area che viene attraversata da questo itinerario, "la Foresta dei Folignani", viene definita "la zona più selvaggia del Parco della Lessinia", anche a causa della ricomparsa dei lupi che hanno ripopolato il sito.¹²⁰ I quattro percorsi appena elencati vengono indicati per la percorrenza a cavallo, ma anche a piedi e in mountain bike; all'interno delle pagine dedicate agli itinerari non è presente un codice di condotta da mantenere all'interno dei percorsi, sia per quanto riguarda l'attenzione e il rispetto verso l'ambiente che per quanto concerne il comportamento da tenere quando si incontrano altri utenti sulla via.

In generale si può dire che in Lessinia esistono già, e sono relativamente promossi, alcuni itinerari dedicati al trekking a cavallo, ma alcuni di essi condividono gli stessi percorsi con altri mezzi come le mountain bike, gli escursionisti e, talvolta, persino le moto.

3.1.2. Maneggi e strutture ricettive

I maneggi nell'area della Lessinia sono meno di una decina e si localizzano nella fascia medio-alta. Il primo maneggio che viene segnalato è il centro di equitazione "Ai Schinchi"¹²¹, che si trova nel paese di Fosse, ai piedi del Corno d'Aquilio. Fino al 2017 organizzava diversi trekking, anche per persone esterne alla struttura, mentre ora è un circolo privato. A Passo Fittanze, a Erbezzo, durante il periodo estivo, "El Gran Vayo Ranch"¹²², che ha la sua sede stabile a Palazzolo, organizza passeggiate di uno o più giorni in Lessinia. L'agriturismo Basalovo¹²³, a Stallavena, offre lo stesso servizio del maneggio precedente: durante i mesi estivi è possibile partecipare alle escursioni a cavallo di uno o più giorni partendo da Malga San Giorgio. Per concludere, si può citare il B&B "Le Corone"¹²⁴ che si trova ai piedi della Lessinia, nel paese di Cavalò, che possiede una scuderia e organizza diversi trekking direttamente in Lessinia. È da tenere in considerazione, oltre a questi pochi

¹²⁰ cfr. <https://www.altallessinia.com/la-magia-della-foresta-dei-folignani/> (ultimo accesso: 11 novembre 2022)

¹²¹ cfr. <https://www.schinchi.org/> (ultimo accesso: 12 novembre 2022)

¹²² cfr. <https://www.elgranvayoranch.com/service> (ultimo accesso: 12 novembre 2022)

¹²³ cfr. <http://www.basalovo.it/> (ultimo accesso: 12 novembre 2022)

¹²⁴ cfr. <https://www.lecorone.com/equitazione/> (ultimo accesso: 12 novembre 2022)

esempi di realtà che offrono passeggiate a cavallo in Lessinia, che molti cavalli vengono portati in Lessinia durante il periodo estivo in campi di aziende agricole o di privati, che diventano il punto di partenza per poi andare in passeggiata, in gruppo o come singolo. Inoltre, si deve anche ricordare che esiste il turismo di prossimità anche per quanto riguarda i turisti equestri, ossia il fatto che chi possiede un cavallo di proprietà, nelle vicinanze, può trasportare il cavallo in Lessinia in giornata per un'uscita o per il fine settimana e al termine ritornare nel proprio luogo abituale. Le strutture ricettive cosiddette *horse friendly* dal sito de "La Via delle Prealpi" in Lessinia sono quattro. Il Rifugio Bocca di Selva,¹²⁵ che si trova a Bosco Chiesanuova: è una tipica malga della Lessinia aperta tutto l'anno e propone i cibi della tradizione locale. Per i cavalli offre abbeveratoi e strutture dove poterli legare in sicurezza per permettere ai turisti equestri di fare una sosta. Purtroppo, il sito non è stato aggiornato in quanto la malga è chiusa definitivamente da inizio 2022.¹²⁶ La Malga Zebari Country House,¹²⁷ a Velo Veronese, ricavata da una stalla, offre alloggio, stagionalmente, anche ai cavalli insieme ai loro cavalieri. Oltre alle poste, strutture simili ai box, la struttura mette a disposizione l'acqua e il foraggio, insieme al deposito per l'attrezzatura per gli animali, mentre per i cavalieri mette a disposizione diverse camere e un ristorante. Nel comune di Velo Veronese si può trovare anche il Rifugio Lausen,¹²⁸ che offre gli stessi servizi della struttura precedente, ed è ricavato da una ristrutturazione di una malga storica. L'ultima struttura si trova a Bosco Chiesanuova ed è Malga Brancon:¹²⁹ possiede numerosi servizi per i cavalli e i cavalieri che arrivano in Lessinia, offrendo, oltre che ai servizi già citati nelle strutture precedenti, anche ampi paddock, il servizio di maniscalca e veterinaria insieme all'attività di transfer per cavalli. Per di più la malga stessa offre passeggiate guidate a cavallo o in carrozza. Tenendo conto che in Lessinia le malghe sono più di un centinaio¹³⁰ e che probabilmente su internet non sono segnalate tutte le strutture che possiedono dei servizi adatti per poter

¹²⁵ cfr. <https://www.laviadelleprealpi.it/it/rifugio-bocca-di-selva> (ultimo accesso: 12 novembre 2022)

¹²⁶ <https://www.rifugioboccadiselva.com/rifugio> (ultimo accesso: 14 novembre 2022)

¹²⁷ cfr. <https://www.laviadelleprealpi.it/it/malga-zebari-country-house> (ultimo accesso: 12 novembre 2022)

¹²⁸ cfr. <https://www.laviadelleprealpi.it/it/rifugio-lausen> (ultimo accesso: 12 novembre 2022)

¹²⁹ cfr. <https://www.laviadelleprealpi.it/it/malga-brancon> (ultimo accesso: 12 novembre 2022)

¹³⁰ cfr. <https://www.altallessinia.com/malghe-lessinia/> (ultimo accesso: 12 novembre 2022)

permettere ai turisti equestri di potersi fermare per una sosta e pernottare, è auspicabile che in un futuro ci possa essere un avvicinamento a questo modo di fare turismo, per poter accogliere al meglio i turisti e i loro cavalli, anche riutilizzando strutture già presenti, valorizzandole e permettendo ai turisti di conoscere gli edifici tipici della Lessinia e, se possibile, coniugando il tutto con i piatti tipici utilizzando prodotti locali.

3.2 Offerta attuale del turismo equestre

L'offerta del turismo equestre in Lessinia si potrebbe suddividere in due tipologie: l'offerta che si rivolge a coloro che possiedono un cavallo di proprietà e quella indirizzata a coloro che non hanno un cavallo e che si devono appoggiare a dei maneggi che diano la possibilità di noleggiare i cavalli per un dato periodo di tempo. All'interno dell'offerta che si rivolge al turista equestre con il proprio cavallo, si possono comprendere i percorsi già citati nel paragrafo 3.1.1, all'interno dei siti ufficiali dell'area della Lessinia, che quelli compresi ne "La Via delle Prealpi" a loro volta inseriti all'interno di Outdooractive e, per concludere, i percorsi consigliati direttamente dai locali che non sono presenti online; in questo caso il cavaliere o i cavalieri possono scegliere, in autonomia, che percorso effettuare, fermarsi quando necessario, dettare il proprio ritmo alla passeggiata, sostare in qualsivoglia malga si incontri sul percorso. In aggiunta ai servizi già citati nei paragrafi precedenti, i turisti equestri che possiedono un cavallo possono prendere parte ad eventi organizzati da associazioni come, ad esempio, Natura a Cavallo, che quest'anno, durante il mese di luglio, ha proposto un trekking nella "Magica Lessinia".¹³¹ Questa associazione non opera solamente in Lessinia, ma organizza trekking in tutta Italia: è molto improbabile per chi non ha un cavallo partecipare a questi eventi. Per quanto riguarda, invece, l'offerta dedicata a coloro che si recano in Lessinia senza il proprio cavallo si rimane, sicuramente, più legati ad escursioni organizzate dai maneggi presenti sul territorio, che danno la possibilità ai turisti di poter cavalcare immersi nella natura per poche ore o più giorni. Sicuramente è il modo migliore per approcciarsi a questo ambiente, appoggiandosi a figure e cavalli

¹³¹ <https://www.facebook.com/photo/?fbid=3518278055067036&set=pcb.3518279548400220>
(ultimo accesso: 15 novembre 2022)

che conoscono il territorio. Le proposte dei maneggi, anche che non hanno sede stabile in Lessinia, ma che durante il periodo estivo portano lì i propri cavalli, rappresentano la quasi totalità dell'offerta. L'eccezione è rappresentata dal portale online HorseTouring, che ha inserito all'interno del suo catalogo, dal mese di settembre 2022, un trekking con durata di due o tre giorni in Lessinia, appoggiandosi al B&B Le Corone, che si trova a Cavallo di Fumane.¹³²

Un evento che si slega dal turismo equestre inteso come passeggiate a cavallo è rappresentato dalla "Mostra interregionale Haflinger", che si tiene ogni anno, nel mese di luglio a Sant'Anna D'Alfaedo, organizzata dall'Associazione Nazionale Allevatori Cavallo Razza Haflinger Italia. Durante la manifestazione vengono presentati i puledri nati durante l'anno, le fattrici e, oltre alle mostre, si svolgono prove attitudinali secondo la monta americana.¹³³

Ad oggi, un appuntamento fisso è quello della transumanza, nonostante siano rimasti in pochi allevatori a praticarla secondo la tradizione, ossia camminando insieme alla mandria sia per portarla in alpeggio nel mese di maggio sia nel ritorno alla stalla, tra settembre e ottobre; una delle vie che ancora si utilizzano per questa pratica è il Sentiero delle Gosse, a Giazza.¹³⁴ Questo evento potrebbe essere proposto, oltre che alle persone a piedi, anche a coloro che vorrebbero compierlo a cavallo, sia per chi ne possiede uno che per chi non ne ha la possibilità e vorrebbe provare, potrebbero organizzarsi con dei maneggi della zona per rendere fruibile a tutti quest'esperienza.

3.3 Interviste

Per concludere, all'interno di questo paragrafo vengono presentate e analizzate alcune interviste fatte a tre tipologie di attori che si occupano di turismo equestre in Lessinia o che lo praticano: i turisti equestri stessi, i proprietari delle strutture ricettive, in particolar modo malghe e, per finire, un maneggio che offre la possibilità di effettuare trekking. Le domande a cui gli intervistati hanno risposto sono diversificate per categoria, eccetto il quesito che riguarda i conflitti tra i turisti

¹³² *cf.* <https://horsetouring.com/it/esperienze/a-cavallo-in-alta-lessinia> (ultimo accesso: 15 novembre 2022)

¹³³ *cf.* <https://www.haflinger.it/mostra-interregionale-santanna-dalfaedo-domenica-24-luglio-2022/> (ultimo accesso: 15 novembre 2022)

¹³⁴ *cf.* <https://www.youtube.com/watch?v=7iqwnMQov6s> (ultimo accesso: 16 novembre 2022)

equestri e le altre tipologie di utenti, come ad esempio, escursionisti e cicloturisti, la domanda riguardante il modo in cui si pratica il turismo equestre, se come singolo o come gruppo e il quesito sull'eventuale incremento del fenomeno negli ultimi anni. Nel complesso, lo scopo dietro alle interviste è quello di cercare di identificare il turista equestre che si reca in Lessinia e le problematiche legate ai servizi che offrono una proposta equituristica sul territorio.

Quesito	Turisti equestri	Strutture ricettive	Maneggi
Quante volte ti sei recato/a in Lessinia a cavallo quest'anno?	X		
Quando è stata la prima volta in cui sei stato in Lessinia a cavallo?	X		
Solitamente vai da solo/a o in gruppo?	X		
Chi organizza le uscite?	X		
Qual è la lunghezza media delle uscite?	X		
C'è un periodo dell'anno in cui si predilige per le escursioni o è indifferente?	X	X	X
I percorsi che vengono seguiti sono sempre gli stessi? Sono quelli segnalati da enti o "creati" da altri utenti?	X		
Di che strutture vi servite solitamente?	X		
Cosa spinge a scegliere di fare turismo a cavallo piuttosto che scegliere un altro modo di fare turismo?	X		
Qual è il problema più grande che si riscontra durante il viaggio a cavallo in Lessinia?	X		
Cosa ci sarebbe da migliorare?	X		
È cambiato qualcosa dalla prima volta in cui vi siete recati in Lessinia?	X		
Solitamente quando praticate il turismo equestre quanta importanza date al paesaggio e al cibo tipico della Lessinia?	X		
Che fascia d'età è la più rappresentativa per chi pratica turismo equestre tra 18-35 anni, 35-50 anni e over 50?		X	X
I turisti equestri arrivano solitamente singolarmente o in gruppo?		X	X
C'è stato un incremento di persone che praticano turismo equestre e che si recano nella vostra struttura rispetto a dieci anni fa? È un fenomeno in crescita?		X	X
Quali (se ce ne sono) sono i conflitti che riscontrate tra i turisti equestri e, ad esempio, i cicloturisti?		X	
I turisti che arrivano da voi arrivano principalmente dalla provincia di Verona, dalle province limitrofe o da altre province?			X
I turisti che si rivolgono a voi, per la maggior parte, arrivano con i cavalli di proprietà o richiedono i vostri cavalli?			X

Tab. 4 – Quesiti delle interviste e i soggetti a cui sono state poste (Fonte: *Elaborazione propria*)

3.3.1 *Turisti equestri*

Gli intervistati totali per questa categoria sono sei, divisi come segue: cinque hanno cavalli di proprietà e una no; una ha stabilmente il cavallo in Lessinia, una lascia il cavallo in Lessinia solamente per il periodo compreso tra maggio e novembre, mentre gli ultimi tre proprietari non hanno il proprio cavallo in Lessinia. Gli intervistati sono quattro donne e due uomini e le fasce d'età corrispondono a: una persona nella fascia tra i 18 e i 35 anni, tre rappresentano il gruppo tra i 35 e 50 e gli ultimi due fanno parte della categoria over 50. Di queste interviste, tre sono state svolte a voce e tre scritte. Le domande che sono state sottoposte hanno in parte la finalità di capire le abitudini e le caratteristiche dei turisti equestri che si recano in Lessinia e, con tramite la loro esperienza, approfondire le criticità riscontrate durante le uscite e proporre alcune soluzioni per poter rendere i servizi, e di conseguenza l'esperienza, il più piacevole possibile. Di seguito si vanno ad analizzare le risposte ai singoli quesiti.

La prima domanda che è stata posta è “quante volte ti sei recato/a in Lessinia a cavallo quest'anno?”. Chi ha il cavallo stabilmente in Lessinia è uscito tutti i fine settimana, salvo pioggia; chi ha il cavallo di proprietà, ma non stabile nell'area della Lessinia ha risposto in media una quindicina di volte; per finire, chi non ha il proprio cavallo vi si è recato solamente tre volte.

Al secondo quesito, “quando è stata la prima volta in cui sei stato in Lessinia a cavallo?”, la maggior parte ha risposto nel periodo compreso tra il 2008 e il 2009; solo due si discostano, anche se non di molto da questo periodo, ossia 2002 e 2020. La terza domanda “solitamente vai in solo/a o in gruppo?” ha avuto risposta praticamente unanime: la maggior parte delle volte in gruppo da tre fino ad arrivare anche a più di dieci persone, ma anche girare in coppia è abbastanza quotato, raramente escono da soli.

Il quarto quesito “chi organizza le uscite?” vede rispondere che le passeggiate vengono programmate tra privati. Un caso particolare è rappresentato da chi frequentava un maneggio che organizzava uscite, ma che ora è diventato privato e quindi non vi è più la possibilità di poter usufruire dei suoi cavalli.

Nella quarta domanda “qual è la lunghezza media delle uscite?” si nota come si preferisca la giornata intera, privilegiata dagli intervistati rispetto al trekking di più giorni, che è meno praticato, come anche, la mezza giornata.

Al quinto quesito “c’è un periodo dell’anno che si predilige per le escursioni o è indifferente?” nessun intervistato ha risposto il periodo invernale: la maggior parte ha citato il periodo estivo, ma in particolare sono state menzionate, la primavera e l’autunno per i colori che l’ambiente della Lessinia offre.

Alla sesta domanda “i percorsi che vengono seguiti sono sempre gli stessi? Sono quelli segnalati da enti o “creati” da altri utenti?” tutti hanno risposto che si seguono sempre gli stessi percorsi; in un caso si è sottolineato come i percorsi nell’Alta Lessinia siano più curati rispetto ad altri. Un’altra tendenza è quella di chiedere a chi è del luogo se sono presenti sentieri nuovi da “provare”.

Nel settimo quesito “di che strutture vi servite solitamente?” si rileva come tutti si rechino in malga, chi solo per pranzare e chi anche per pernottare. Solamente chi ha il cavallo nel maneggio in Lessinia lo usa come appoggio per quanto riguarda la partenza.

L’ottava domanda “cosa spinge a scegliere di fare turismo a cavallo piuttosto che scegliere un altro modo di fare turismo?” unisce i turisti equestri nell’indicare il contatto diretto con il cavallo come motivazione principale, lasciando spazio poi anche all’ambiente in cui si svolge quest’attività e alla compagnia degli altri cavalieri.

Le risposte al nono quesito “qual è il problema più grande che si riscontra durante il viaggio a cavallo in Lessinia?” rivelano come le principali problematiche siano: la segnaletica, scarsa e poco curata; i comportamenti rischiosi di altri utenti, in particolar modo dei ciclisti che, a volte, non prestano abbastanza attenzione quando incontrano gruppi di cavalieri, non rallentando e rischiando di spaventare gli animali e mettere a rischio la propria incolumità e quella del binomio cavallo-cavaliere; i cancelli posizionati sui sentieri che attraversano delle proprietà private, che in alcuni casi vengono chiusi con catene e lucchetti per non far più passare gli utenti, questo causato da chi quando li attraversa non li richiude rischiando di fare scappare gli animali che possono essere presenti nel campo; in alcuni casi vengono citati anche i tratti di asfalto da percorrere e l’enorme presenza di utenti durante il

fine settimana. Per quanto riguarda le strutture si nota come, in generale, siano poco attrezzate per i cavalieri e i cavalli; un esempio che è stato riportato è la presenza di staccionate dove far sostare i cavalli troppo basse, pericolose per gli animali, o non sufficienti se ci si reca in gruppo.

Alla domanda “cosa ci sarebbe da migliorare?” si è risposto riprendendo le criticità riportate nella domanda precedente. Quindi, segnalare meglio i sentieri e cercare di mantenerli fruibili da enti ufficiali e/o addetti, e non solo dagli utenti o dai maneggi che si trovano in prossimità di essi. Oltre che a segnalarli con pannellistica adeguata, sarebbe d’aiuto avere, all’inizio di ogni sentiero, alcune informazioni generali, come ad esempio la lunghezza e i tempi di percorrenza; in aggiunta avere una mappa con tutti i sentieri fruibili a cavallo, che diverrebbe molto apprezzata e utilizzata. Anche le strutture, in particolare vengono citate le malghe, dovrebbero adoperarsi un minimo per avere i servizi essenziali adeguati per i cavalieri e i cavalli; la mancanza di attrezzatura, al momento, costringe i turisti equestri a servirsi sempre delle stesse strutture che sono equipaggiate per permettere la sosta in sicurezza degli animali.

Nella penultima domanda “è cambiato qualcosa dalla prima volta in cui vi siete recati in Lessinia? Se sì cosa?” la risposta è stata unanime: i turisti sono aumentati considerevolmente, sia chi va a cavallo come anche altri utenti. In un caso è stato evidenziato che con una maggior affluenza è necessario prenotare in anticipo le malghe per poter pernottare o anche solamente pranzare e che più malghe si stanno attrezzando per poter ospitare i turisti equestri.

Dall’ultimo quesito “solitamente quando praticate il turismo equestre quanta importanza date al paesaggio e al cibo tipico della Lessinia?” è emerso che il paesaggio è molto importante per i turisti equestri intervistati e in alcuni casi spontaneamente si è parlato del vicino Monte Baldo e di come invece si preferisca la Lessinia per le sue forme più “morbide” e meno impervie. Il cibo tipico è importante ma non essenziale.

Dalle interviste si nota come ci sia un’omogeneità generale nelle risposte sia per le preferenze dei turisti equestri che per quanto riguarda le problematiche che si riscontrano durante le escursioni equestri in Lessinia; di conseguenza anche le soluzioni che si ricercano risultano molto simili tra di loro.

3.3.2 Strutture

Le strutture intervistate sono tre, tra cui un rifugio, una malga e un rifugio malga. Queste attività si trovano in diversi comuni della Lessinia: Velo Veronese, Bosco Chiesanuova ed Erbezzo. Il motivo per cui sono state selezionate riguarda la presenza sul sito internet di riferimenti al turismo equestre. I quesiti posti alle strutture, tutti in forma scritta, sono minori rispetto a quelli proposti ai turisti equestri e si focalizzano esclusivamente sulle caratteristiche e le abitudini dei cavalieri che frequentano le loro strutture.

Per la prima domanda “che fascia d’età è la più rappresentativa per chi pratica turismo equestre, secondo la vostra esperienza?” le risposte proposte erano “tra i 18 e i 35 anni, 35-50 anni e over 50”, e tutte e tre le attività hanno affermato che la categoria più rappresentativa è quella compresa tra i 35 e i 50 anni. Una struttura ha dato anche delle percentuali: un 30% alla fascia dei 18-35 e over 50 e un 40% alla fascia intermedia.

Il secondo quesito “i turisti equestri arrivano solitamente singolarmente o in gruppo” ha ritrovato tutti i gestori delle strutture d’accordo: arrivano in gruppi di un massimo di una decina di componenti. Una struttura ha indicato gruppi dalle quattro alle otto persone, un’altra tra le cinque e le sei persone e l’ultima tra le otto e le dodici.

Gli intervistati si trovano altrettanto d’accordo sulla terza domanda “qual è la stagione che prediligono i turisti equestri?”, rispondendo che l’estate è il periodo con maggior flusso, in particolar modo nei mesi di luglio e agosto.

Il quarto quesito proposto è “c’è stato un incremento di persone che praticano turismo equestre e che si recano nella vostra struttura rispetto a dieci anni fa? È un fenomeno in crescita?”; il fenomeno, secondo le strutture, è in crescita, anche se non esponenziale.

Per l’ultima domanda “quali (se ci sono) sono i conflitti che riscontrate tra i turisti equestri e, ad esempio, i cicloturisti ed escursionisti?” due strutture hanno affermato che non riscontrano nessun tipo di conflitto tra utenti nelle loro strutture, mentre una ha ipotizzato che i probabili conflitti possano avvenire tra turisti equestri e i proprietari dei terreni su cui transitano tramite i sentieri. L’altra struttura, che oltre

alla malga offre anche la possibilità di fare passeggiate a cavallo, ha riproposto i conflitti che possono crearsi con i cicloturisti, già menzionati dai turisti equestri intervistati, e la motivazione riguarda sempre la mancanza di attenzione verso i cavalli e i cavalieri; alcuni esempi riportati sono la velocità elevata con cui sorpassano gli animali, spesso non frenando, provocando situazioni pericolose, al contrario invece di altri utenti come i motociclisti che, quando vedono gli animali, spengono il motore e lo riaccendono solamente dopo essere usciti dalla visuale dei cavalli e dopo averli superati.

Da queste interviste si può definire nettamente un profilo del turista equestre che si reca in Lessinia: tipicamente è una persona tra i 35 e i 50 anni, esce in gruppo e predilige la stagione estiva, in particolar modo i mesi di luglio e settembre. Si può dire che è un fenomeno in crescita, anche se lieve.

3.3.3 *Maneggi*

Per quest'ultima categoria di intervistati è stato preso in considerazione solamente un maneggio che propone uscite a cavallo in Lessinia di uno o più giorni, sia per chi non ha un cavallo che per chi ne ha uno di proprietà. L'intervista è stata sottoposta in forma scritta e alcune domande sono uguali a quelle delle strutture ricettive, per cercare, anche in questo caso, di definire un profilo di colui che si reca in Lessinia per praticare turismo equestre.

Il primo quesito è “che fascia d'età è la più rappresentativa per chi pratica turismo equestre, secondo la vostra esperienza?” proponendo sempre le tre categorie: tra i 18 e i 35 anni, tra i 35 e i 50 anni e over 50. La risposta della struttura si è rivelata in linea con quella delle strutture ricettive, ossia la fascia intermedia, tra i 35 e i 50 anni. Il maneggio ha anche specificato che la categoria dei più giovani solitamente è più interessata nel provare un'attività diversa dal solito e non ha una vera e propria passione che li porterebbe a ripetere l'esperienza.

Nella seconda domanda “qual è la stagione che prediligono i turisti equestri?” la risposta si discosta da quella delle malghe e dei rifugi, in questo caso la maggior richiesta è rappresentata dalla stagione primaverile, in particolare i mesi di aprile e maggio. Non si discosta totalmente, invece, dalle risposte di alcuni turisti equestri

che citavano la primavera come uno dei periodi migliori per fare escursioni a cavallo per i colori che la Lessinia ha da offrire.

La risposta al terzo quesito “i turisti che arrivano da voi arrivano principalmente dalla provincia di Verona, dalle province limitrofe o da altre province?” rivela come siano i turisti stranieri, con provenienza principalmente da Paesi Bassi, Germania e Austria, ad avere la meglio sugli arrivi domestici; probabilmente questo è dovuto a una diversa conoscenza e consapevolezza del fenomeno del turismo equestre. Nella risposta viene specificato come la domanda dipenda molto anche dai siti online che si utilizzano per sponsorizzare la propria offerta equestre.

La risposta alla quarta domanda “i turisti equestri arrivano solitamente singolarmente o in gruppo?” si discosta leggermente dalla risposta delle strutture, che riportano l’arrivo di turisti equestri in gruppi; invece, secondo il maneggio i turisti arrivano principalmente in coppia.

Il quinto quesito “i turisti che si rivolgono a voi, per la maggior parte, arrivano con i cavalli di proprietà o richiedono i vostri cavalli?” non vede una maggioranza, ma una parità di queste due tipologie di turisti equestri.

La risposta all’ultima domanda “c’è stato un incremento di persone che praticano turismo equestre e che si recano nella vostra strutture rispetto a dieci anni fa, è un fenomeno in crescita?” si ritrova in linea con le risposte date dalle altre due categorie di intervistate, ossia che il turismo equestre in Lessinia è un fenomeno in crescita; in particolar modo dopo la pandemia, il maneggio ha riscontrato un aumento “esponenziale”, che si potrebbe ricondurre alla volontà delle persone di stare all’aria aperta e alla ricerca del contatto con gli animali e la natura per ricercare la serenità.

Dai risultati di questa intervista si ritrova una linea generale che riporta alle altre due categorie, ossia la fascia d’età interessata in particolar modo da questo fenomeno e la crescita che il turismo equestre sta riscontrando. Alcune caratteristiche riportate dal maneggio si discostano leggermente da quanto segnalato dalle strutture ricettive e dai turisti equestri, ma queste informazioni non sono mai completamente discordanti tra di loro. Le strutture ricettive hanno segnalato che i turisti equestri arrivano da loro in gruppi di piccole-medie

dimensioni mentre il maneggio ha specificato che i turisti che si rivolgono a loro arrivano in coppia.

CONCLUSIONI

L'obiettivo con cui questo elaborato è stato svolto è stato quello di capire se fosse possibile conciliare una proposta sostenibile per l'area della Lessinia, che in passato è stata colpita dal fenomeno del turismo di massa e che, nel secolo scorso, ha subito un progressivo spopolamento delle contrade, a causa delle poche opportunità che questo territorio ha da offrire. L'offerta turistica sostenibile, in questo caso, sarebbe rappresentata dal turismo equestre, un fenomeno ancora poco studiato, che sta prendendo sempre più piede in Italia, oltre che all'estero.

Il turismo equestre, come si è potuto notare all'interno dell'elaborato, non ha ancora una definizione univoca e globale, ma sono presenti diverse proposte, più generali o più specifiche, che comprendono diverse attività collegate al mondo del cavallo che creano un interesse turistico. Questa mancanza di definizione si riflette anche sugli enti che dovrebbero occuparsi di turismo equestre: sia in Italia che in Europa sono molteplici le associazioni che lo dovrebbero regolare, con apparentemente le stesse funzioni, ma non vi è un ente riconosciuto come superiore agli altri, che raggruppi insieme, eventualmente, gli enti equestristici nazionali europei in uno unico per il continente. In Italia sarebbe auspicabile legiferare in merito al turismo equestre per incentivare le proposte collegate alla sostenibilità turistica, in quanto il turismo equestre si può inserire all'interno del turismo slow, rurale, sportivo ed ecoturismo, tutti caratterizzati da un'attenzione diversa e più consapevole all'ambiente, alla popolazione e all'economia locale.

Per quanto riguarda l'area della Lessinia, è evidente come il turismo sia stagionale, con la maggior affluenza nei mesi estivi. È già presente, però, una proposta che punta soprattutto al passare del tempo immersi nella natura tramite percorsi proposti sia all'interno del Parco Naturale Regionale, che anche nel resto del territorio; gli itinerari vengono promossi non solo per escursionisti e ciclisti, ma è spesso indicata la possibilità di percorrerli a cavallo: questo sta ad indicare come nel territorio sia già presente questo fenomeno e che sia presente la volontà di valorizzarlo.

Nell'ultima sezione sono state analizzate le diverse proposte equestristiche già presenti all'interno di siti riguardanti la Lessinia e i maneggi localizzati nell'area. Esiste già una parziale proposta di turismo equestre in Lessinia, con purtroppo

diverse problematiche riscontrate dagli utenti intervistati, che andrebbero arginate e risolte per poter usufruire al meglio dei servizi che la Lessinia ha da offrire, oltre che il suo paesaggio.

Senza dubbio, per migliorare l'offerta del turismo equestre in Lessinia sarebbe auspicabile creare un portale online dove si raccolgono tutte le proposte che lo riguardano, per rendere la ricerca al turista equestre che vuole recarsi in Lessinia semplice ed efficace. All'interno di esso idealmente andrebbero inseriti tutti i maneggi che offrono passeggiate, tutte le strutture ricettive che possiedono i servizi per poter accogliere cavalli e cavalieri, partendo da semplici installazioni che permettano la sosta e l'abbeveraggio dei cavalli, ed eventualmente anche camere per poter pernottare, insieme ai box per i cavalli; per ultimo sarebbe opportuno creare un elenco dei sentieri presenti in tutta la Lessinia percorribili a cavallo, con i tempi di percorrenza, i km totali, le zone di sosta e i servizi presenti lungo l'itinerario.

I sentieri presenti in tutta l'area della Lessinia dovrebbero essere segnati e segnalati sul posto con apposita segnaletica, che purtroppo ad oggi non sempre è presente e dovrebbero essere sempre percorribili; per raggiungere ciò, sarebbe necessario un ente che si incarichi di tenere monitorate le condizioni dei sentieri e di tenere sempre libero il passaggio. Un altro lavoro che andrebbe eseguito, per evitare spiacevoli inconvenienti, sarebbe quello di fare degli studi specifici sui sentieri delle diverse aree della Lessinia per capire se i turisti equestri possano transitarci senza provocare particolari problemi all'ambiente naturale, in quanto è possibile che i cavalli possano causare dei danni all'ambiente e al suolo. Un esempio potrebbe essere dato da un limite per il passaggio di gruppi di turisti equestri oppure che alcuni sentieri non siano percorribili per gli equini. Un'altra accortezza da tenere in considerazione quando si segnalano i percorsi adatti ai cavalli è quella di possedere delle misure standard per quanto riguarda la larghezza della strada e l'altezza media che alberi e arbusti devono avere per poter permettere al binomio cavallo-cavaliere di transitare; inoltre, si dovrebbe permettere anche agli altri utenti, escursionisti e ciclisti, di passare e sorpassare in sicurezza. In aggiunta a ciò, sempre per quanto riguarda i sentieri e la pannellistica, potrebbe essere funzionale posizionare all'inizio di ogni

percorso un codice di condotta con le regole essenziali per non rovinare il sentiero, l'ambiente e rispettare gli altri utenti.

Uno dei punti di forza del turismo equestre è che, potenzialmente, potrebbe aiutare la popolazione locale, andando a recuperare vecchie malghe o strutture simili abbandonate e in disuso per poterle riutilizzare come punti di sosta, dando così nuova vita ad elementi tipici della Lessinia, creando lavoro per i locali e dando servizi, oltre che ai turisti equestri, anche agli altri utenti. Inoltre, potrebbero essere valorizzati i sentieri utilizzati fino al secolo scorso per la transumanza estiva delle mandrie, insieme anche alla ripresa effettiva della tradizione stessa, proponendola ai cavalieri oltre che alle persone a piedi, come in alcuni casi si fa ancora oggi.

Il turismo equestre in Lessinia, da come è stato rilevato dalle diverse interviste, è rappresentato dalla categoria tra i 35 e i 50 anni, che si muovono principalmente in gruppo, in particolar modo nel periodo estivo e solitamente si servono di malghe e rifugi per le soste. Stando a ciò, l'offerta andrebbe fatta su misura di questo tipo di turisti ed eventualmente capire le motivazioni che spingono le altre fasce d'età ad essere meno partecipi in questo tipo di turismo in Lessinia; si dovrebbe lavorare anche per non far diventare il turismo equestre un turismo stagionale, ma proponendo anche nei mesi invernali esperienze diverse che possano attirare i turisti e quindi, di conseguenza, far lavorare le strutture ricettive e i maneggi durante tutto il periodo dell'anno.

Per la stesura di questo elaborato si è fatto riferimento soprattutto a manuali per il secondo capitolo sulla Lessinia e in parte anche del primo capitolo. Molti materiali sono stati ricercati online, soprattutto per il primo e il terzo capitolo. Per finire sono state condotte delle interviste per concludere il terzo capitolo, andando a ricercare il prototipo di turista equestre che si reca in Lessinia e delle principali problematiche legate ai servizi offerti.

BIBLIOGRAFIA

Camera di commercio industria artigianato agricoltura Verona, *Il turismo a Verona*, 2020

<https://www.vr.camcom.it/sites/default/files/uploads/statistica/turismo/REPORT%20TURISMO%202020.pdf>

Camera di commercio industria artigianato agricoltura Verona, *Verona e le sue destinazioni: un'analisi dei flussi turistici*, agosto 2021

<https://www.vr.camcom.it/sites/default/files/uploads/statistica/turismo/report%20turismo%202021%20agg%20agosto%202021%20ok.pdf>

Dori L., “Io che non ho un cavallo”, in *Il mio cavallo*, anno 33, numero 388 (maggio 2022)

Disegno di legge, n.4322, *Legge quadro sul cavallo nella campagna e nei centri ippici* <https://www.parlamento.it/service/PDF/PDFServer/BGT/00005574.pdf>

Edwards E. H., *La nuova enciclopedia illustrata del cavallo*, Milano, Mondadori, 2008

EUquus Project, *Horse riding in Europe*, Project is co-financed by the Competitiveness and Innovation Framework Programme of the European Union, maggio 2014

<https://www.diba.cat/documents/74348/226277151/Estudi+sobre+el+turisme+eq%C3%BCestre+a+Europa/ba6041d0-3840-4dc2-abca-7598089989b8>

FITETREC-ANTE, *Corso accompagnatore escursionistico di turismo equestre Veneto*, 2020 [https://www.fitetrec-](https://www.fitetrec-ante.it/media/k2/attachments/2148_2020_veneto_corso_programma.pdf)

[ante.it/media/k2/attachments/2148_2020_veneto_corso_programma.pdf](https://www.fitetrec-ante.it/media/k2/attachments/2148_2020_veneto_corso_programma.pdf)

Fise Veneto, *Guida di Equitazione di Campagna*, Padova, 30 ottobre 2020
https://www.fise.it/veneto/images/veneto/Campagna/Bando-Nota-Guida-Equitazione-Campagna-1_1.pdf

Fraioli L., Lamberti Zanardi F, *Italia a cavallo*, Milano, Touring Editore, 2015

Guide equestri ambientali, *Catalogo percorsi formativi* rev. 09 del 01.07.2022
formativi <https://www.cavalloecavalli.it/wp-content/uploads/2022/02/CATALOGO-PERCORSI-FORMATIVI-rev.-09-2022.pdf>

Lessinia4u, *News Lessinia4u*, edizione 2018
<http://cdn1.regione.veneto.it/alfstreaming-servlet/streamer/resourceId/0cd7d862-36d8-47c0-87cf-c07daccb4f79/LESSINIA4U%20NEWS%20202-2018.pdf>

Moore S.A., Newsome D. e Smith A., *Horse riding in Protected Areas: A critical Review and Implications for Research and Management*, Current Issues Tourism, Channel View Publications, vol.11, No. 2, 2008
https://researchrepository.murdoch.edu.au/id/eprint/1626/1/Horse_riding_in_protected.pdf

Persemoli S., *Manuale di turismo equestre*, Milano, Calderini - Edizioni Calderini de Il Sole 24 Ore Business Media S.r.l., 2009

Petroman I., *Impact of Equestrian Tourism on the Environment*, Scientific Papers: Animal Science & Biotechnologies / Lucrari Stiintifice: Zootehnie si Biotehnologii . 2015, Vol. 48 Issue 1, p333-337. 5p.

Pickel-Chevalier S, *Can equestrian tourism be a solution for sustainable tourism development in France?*, *Loisir et Société / Society and Leisure*, volume 38, Issue 1, 2015 <https://hal.archives-ouvertes.fr/hal-01571844/document>

Pickel-Chevalier S., *The evolution of the equestrian tourism in France, from adventurers to connected riders: The normalization of a transgressive activity?*, EEAP Horse Commission 2016 67th annual meeting of the European Federation of Animal Science, Belfast, 29th of August - 2nd of September
https://meetings.eaap.org/wp-content/uploads/2016/S52_10_Pickel-Chevalier.pdf

Regione del Veneto, *Veneto a Cavallo*, 2015
<https://www.veneto.eu/resource/resolver?resourceId=8dda8ae0-a597-4a13-9f4b-9f2410167e86/veneto-a-cavallo>

Romiti A., *Coreografie di stakeholders nel management del turismo sportivo*, Firenze University Press, 2011

Sauro U., *Lessinia*, Cierre Edizioni, Verona, 2010

Soldi A., *Cavalli: Conoscere, riconoscere e allevare tutte le razze equine più note al mondo*, Novara, DeAgostini, 2009

Tomljenović R., Boranić-Živoder S., Čorak S., *Horse riding tourism - definitional conundrum*, 4th International rural tourism congress, congress proceedings, 2018
https://www.fthm.uniri.hr/images/kongres/ruralni_turizam/4/znanstveni/Tomljenovic_BoranicZivoder_Corak.pdf

Turri E., *La Lessinia*, Cierre Edizioni, Verona, 2007

SITOGRAFIA

AltaLessinia <https://www.altallessinia.com/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

AltaLessinia - Geografia e geologia del Parco Naturale <https://www.altallessinia.com/geologia-geografia-parco-naturale-lessinia/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

AltaLessinia - Il Vallon le Malghe Malera <https://www.altallessinia.com/il-vallon-e-le-malghe-malera/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

AltaLessinia - La magia della Foresta dei Folignani <https://www.altallessinia.com/la-magia-della-foresta-dei-folignani/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

AltaLessinia - Le contrade cimbre di Bosco Chiesanuova <https://www.altallessinia.com/le-contrade-cimbre-di-bosco-chiesanuova/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

AltaLessinia - Le malghe in Lessinia <https://www.altallessinia.com/malghe-lessinia/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Alta Lessinia - Tra le malghe e i boschi de Parpari <https://www.altallessinia.com/tra-le-malghe-e-i-boschi-dei-parpari/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

AGETREA - Actividades <https://www.andaluciaacaballo.org/actividades/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

A.N.A.C.R.HA.I Haflinger Italia - Mostra interregionale Sant'Anna D'Alfaedo <https://www.haflinger.it/mostra-interregionale-santanna-dalfaedo-domenica-24-luglio-2022/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Basalovo Trekking - Azienda Agricola di Carlo Franck <http://www.basalovo.it/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Centro equitazione “Ai Schinchi” <https://www.schinchi.org/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

El Gran Vayo Ranch - Service <https://www.elgranvayoranch.com/service> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Enciclopedia Treccani online - “Antropologia del turismo” https://www.treccani.it/enciclopedia/antropologia-del-turismo_%28Enciclopedia-Italiana%29/#:~:text=L'ecoturismo%20origina%20dal%20desiderio,rapporto%20diretto%20con%20l'ambiente. (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Enciclopedia Treccani online - “Ippovia” <https://www.treccani.it/vocabolario/ippovia/#:~:text=%E2%80%93%20I.,presso%20agriturismi%2C%20foresterie%20o%20rifugi.> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Explore France - Camargue, terra dai mille contrasti <https://it.france.fr/it/provenza/articolo/camargue> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Fédération Internationale de Tourisme Equestre - Equirando <https://fite-net.org/en/equirando/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Federturismo Confindustria - Nomisma: un italiano su 4 con la passione per il cavallo <https://federturismo.it/it/la-federazione/gli-organizzazioni/associativi/biografie/559-news/news-2018/15659-nomisma-un-italiano-su-4-con-la-passione-per-il-cavallo.html> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Fieracavalli - MIPAAF Il cavallo da sella italiano <https://fieracavalli.it/it/top-news-rassegne-allevatoriali/mipaaf-cavallo-da-sella/>

Fieracavalli - Presentata la 124^a edizione di Fieracavalli <https://fieracavalli.it/it/news/presentata-la-124-edizione-di-fieracavalli/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

German Horse Center - Horse Shopping Trip Travel Planning Service <https://www.germanhorsecenter.com/travel-planning.html> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Get Your Guide - Verona <https://www.getyourguide.com/s/?q=verona&searchSource=7> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Gran Sasso e i Monti della Laga Parco Nazionale - Itinerari a cavallo http://www.gransassolagapark.it/itinerari_acavallo.php (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Horse Touring <https://horsetouring.com/it/home> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Horse Touring - A Cavallo in Alta Lessinia, due o più giorni <https://horsetouring.com/it/esperienze/a-cavallo-in-alta-lessinia> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Il Palio di Siena - Che cosa è il Palio di Siena https://www.ilpalio.org/cosa_e_palio.htm (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Il portale del Museo dei Fossili di Bolca e della Cava della Pesciarica - Comunità Montana della Lessinia <http://www.museofossilbolca.eu/il-territorio/comunita-montana-della-lessinia/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

La via delle Prealpi <https://www.laviadelleprealpi.it/it> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

La via delle Prealpi - L'alta Lessinia a cavallo <https://www.laviadelleprealpi.it/it/alta-lessinia-a-cavallo> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

La via delle Prealpi - In sella sull'altopiano della Lessinia <https://www.laviadelleprealpi.it/it/in-sella-sullaltopiano-della-lessinia> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

La via delle Prealpi - Malga Brancon <https://www.laviadelleprealpi.it/it/malga-brancon> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

La via delle Prealpi - Malga Zebari Country House <https://www.laviadelleprealpi.it/it/malga-zebari-country-house> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

La via delle Prealpi - Rifugio Bocca di Selva <https://www.laviadelleprealpi.it/it/rifugio-bocca-di-selva> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

La via delle Prealpi - Rifugio Lausen <https://www.laviadelleprealpi.it/it/rifugio-lausen> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Le Corone bed & breakfast in Valpolicella - La scuderia <https://www.lecorone.com/equitazione/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Legambiente Turismo - Slow Tourism: cos'è il turismo lento? Lo approfondiremo anche alla fiera virtuale GECO <https://www.legambienteturismo.it/slow-tourism->

[cose-il-turismo-lento-lo-approfondiremo-anche-alla-fiera-virtuale-geco/](#) (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Lusitano World <https://www.lusitanoworld.com/en/horses/horse-search-trips/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

MagicoVeneto - Lessinia, Monti Lessini, Montagna Veronese
<https://www.magicoveneto.it/lessini/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Maremma Toscana - I Butteri della Maremma
<https://www.maremmatoscana.it/blog-post/butteri-della-maremma/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste - Razze equine
<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/6195> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)ù

Münsterland, das gute Leben - We show you the beauty of the horse region
Münsterland <https://www.muensterland.com/en/tourism/topics/riding/horse-region-munsterland/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Národní hřebčín Kladruby nad Labem - Tours <https://www.nhkladruby.cz/cenik>

Natura a Cavallo <https://www.naturaacavallo.it/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Natura a Cavallo post Facebook
<https://www.facebook.com/naturaacavallo/posts/pfbid0QaYyfe4ri7Jzb1VrMXTaXrKspgEVfCZ4E69USsvkPQEp2817rCUbChpb43KaLNUHI> (post eliminato)

Natura a Cavallo post Facebook - Trekking nella “Magica Lessinia”
<https://www.facebook.com/photo/?fbid=3518278055067036&set=pcb.3518279548400220> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Normandia Turismo - I grandi itinerari a cavallo in Normandia <https://it.normandie-tourisme.fr/vacanze-attive/cavallo/itinerari-cavallo/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Normandia Turismo - I migliori eventi equestri in Normandia <https://it.normandie-tourisme.fr/eventi-equestri/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Office de Tourisme Arles Camargue - Horse riding
<https://www.arlestourisme.com/en/a-ride-on-horseback.html> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Office de Tourisme Arles Camargue - Le feste tradizionali
<https://www.arlestourisme.com/it/le-feste-tradizionali.html> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Oostduinkerke - Shrimp Fishermen on horseback 2023
<https://oostduinkerke.com/en/event/239/shrimp-fishermen-on-horseback.html>
(ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Outdooractive <https://www.outdooractive.com/it/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Outdooractive - Escursioni a cavallo in Lessinia
<https://www.outdooractive.com/it/routes/#area=1020050&cat=Escursione%20a%20cavallo&filter=r-fullyTranslatedLangus-it,r-onlyOpened-,sb-sortedBy-0&wt=Veneto&zc=12,11.04847,45.63254> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Outdooractive - Fosse Traccia 14 Ago 2017
<https://www.outdooractive.com/it/route/escursione-a-cavallo/italia/fosse-traccia-14-ago-2017-09-43-10/139473128/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Outdooractive - Gries Mala Malera Podestaria Bocca di Selva
<https://www.outdooractive.com/it/route/escursione-a-cavallo/italia/gries-mala-malera-podestaria-bocca-di-selva/139473125/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Outdooractive - lessinia montagna
<https://www.outdooractive.com/it/route/escursione-a-cavallo/italia/lessinia-montagna/134972189/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini - Ippovia “Grande Anello dei Parchi del Lazio”
<http://www.parcomontisimbruini.it/news-dettaglio.php?id=19512>
(ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Parco Naturale Regionale della Lessinia - Agricoltura turismo prodotti
<https://lessiniapark.it/agricoltura-turismo-prodotti/sentieri/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Parco Naturale Regionale della Lessinia - Marchio del Parco
<https://lessiniapark.it/agricoltura-turismo-prodotti/marchio-del-parco/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Parco Naturale Regionale della Lessinia - Storia e natura
<https://lessiniapark.it/storia-cultura/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Portale ufficiale turismo spagnolo - Turismo equestre in Spagna: Passione per i cavalli
<https://www.spain.info/it/top/turismo-equestre-spagna-passione-cavalli/>
(ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Regione del Veneto - Agricoltura e Foreste
<https://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/turismo-rurale> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Rifugio Bocca di Selva <https://www.rifugioboccadiselva.com/rifugio> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Route Européenne D'Artagnan <https://www.route-dartagnan.eu/page/association.htm> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

SardegnaImpresa - Differenze tra Agriturismo e Turismo Rurale
<https://www.sardegnaimpresa.eu/it/node/3233#:~:text=Per%20turismo%20rurale%2C%20invece%2C%20si,culturali%20del%20territorio%20rurale%20extraurbano> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Tradiciones & Fiestas - Las Luminarias
<https://www.tradicionesyfiestas.com/fiesta/las-luminarias/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Turismo de la Provincia diputacion de Sevilla - Siviglia a cavallo
<https://www.turismosevilla.org/it/cultura/tori-e-cavalli/cavalli> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

UNESCO Intangible Cultural Heritage - Classical horsemanship and the High School of the Spanish Riding School Vienna
<https://ich.unesco.org/en/RL/classical-horsemanship-and-the-high-school-of-the-spanish-riding-school-vienna-01106> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

UNESCO Intangible Cultural Heritage - Shrimp fishing on horseback in Oostduinkerke
<https://ich.unesco.org/en/RL/shrimp-fishing-on-horseback-in-oostduinkerke-00673> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

UNESCO World Heritage Convention - Landscape for Breeding and Training of the Ceremonial Carriage Horses at Kladruby nad Labem <https://whc.unesco.org/en/list/1589/>. (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

UNESCO World Heritage Convention - State Stud-Farm Estate of Mezőhegyes <https://whc.unesco.org/en/tentativelists/1500/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

UNWTO - Sustainable development <https://www.unwto.org/sustainable-development> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Valsugana - Ippovia del Trentino Orientale <https://www.visitvalsugana.it/it/scopri-la-valsugana/sport/altri-sport/equitazione/ippovia-del-trentino-orientale/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Verona - Montagna Lessinia <https://www.tourism.verona.it/lessinia> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Video YouTube - Lessinia: la storica Transumanza del Modesto, Stefano Cantiero <https://www.youtube.com/watch?v=7iqwnMQov6s> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Vienna ora per sempre - Scuola di Equitazione Spagnola <https://www.wien.info/it/giro-turistico-a-vienna/attrazioni-a-vienna/la-vienna-imperiale/scuola-di-equitazione-spagnola-359348> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Visit Lessinia <https://www.visitlessinia.eu/it/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

Visit Lessinia - Cosa vedere e fare <https://www.visitlessinia.eu/it/cosa-vedere-fare/> (ultimo accesso: 18 novembre 2022)

INDICE DELLE FIGURE E DELLE TABELLE

Fig. 1 - Mappa Strada Europea D'Artagnan (Fonte: *Comune Pinerolo*, <http://www.comune.pinerolo.to.it/web/images/sampled/Artagnan/PANNEAUITALIE-file.pdf>)

Fig. 2 – Mappa percorsi a cavallo in Normandia (Fonte: *Normandie Tourisme*, <https://www.normandie-tourisme.fr/wp-content/uploads/2019/12/la-normandie-a-cheval.pdf>)

Fig. 3 – Mappa Ippovia del Trentino Orientale (Fonte: *Visit Valsugana*, <https://www.visitvalsugana.it/documenti/Cosa%20Fare/Ippovia/guida-ippovia.pdf>)

Fig. 4 – Mappa Comunità Montana della Lessinia (Fonte: *CAI Venezia*, http://www.caivenezia.it/uploaded/files/20190215160239_inquadramento_territoriale_lessinia.pdf)

Fig. 5 – Mappa area Parco Naturale Regionale della Lessinia (Fonte: *Parks.it*, <http://www.parks.it/parco.lessinia/map.php>)

Fig. 6 – Lessinia: stagionalità (Fonte: *Osservatorio Turismo Veneto*, https://osservatorioturismoveneto.it/wp-content/uploads/2021/09/2021_Verona_e_le_sue_destinazioni.pdf)

Fig. 7 – Mappa “L’alta Lessinia a cavallo” (Fonte: *Outdooractive*, [file:///Users/samantha/Downloads/it-l-alta-lessinia-a-cavallo%20\(1\).pdf](file:///Users/samantha/Downloads/it-l-alta-lessinia-a-cavallo%20(1).pdf))

Fig. 8 – Mappa “Gries Mala Malera Podestaria Bocca di Selva” (Fonte: *Outdooractive*, <https://www.outdooractive.com/it/route/escursione-a-cavallo/italia/gries-mala-malera-podestaria-bocca-di-selva/139473125/#dm=1>)

Fig. 9 – Dettaglio Mappa del Parco Naturale Regionale della Lessinia con pittogrammi dedicati ai sentieri a cavallo (in verde) e pittogramma per maneggi e poste a cavallo (ferro di cavallo) (Fonte: VisitLessinia, https://www.visitlessinia.eu/uploads/Oggetti_Document/803_1871.pdf)

Fig. 10 – Mappa “Il Vallon e le Malghe Malera” (Fonte: AltaLessinia, <http://altalessinia.com/tracks/vallonmalera/>)

Tab.1 – Presenze turistiche italiane e straniere anni 2015 – 2019 nella destinazione Lessinia (Fonte: Osservatorio Turismo Veneto, https://osservatorioturismoveneto.it/wp-content/uploads/2021/09/2021_Verona_e_le_sue_destinazioni.pdf)

Tab. 2 – I primi dati del 2021: le destinazioni. Presenze turistiche gennaio-agosto 2019-2020-2021 per destinazione (Fonte: Osservatorio Turismo Veneto, https://osservatorioturismoveneto.it/wp-content/uploads/2021/09/2021_Verona_e_le_sue_destinazioni.pdf)

Tab. 3 – Scheda percorsi in Lessinia da percorrere a cavallo presenti nei diversi siti web (Fonte: *Elaborazione propria*)

Tab. 4 – Quesiti delle interviste e i soggetti a cui sono state poste (Fonte: *Elaborazione propria*)

RINGRAZIAMENTI

Il primo grande ringraziamento va alla professoressa *Benedetta Castiglioni* che fin da subito ha creduto nel mio progetto e mi ha sempre seguita durante la stesura dell'elaborato con grande disponibilità